Anno XIII. — TORINO, Domenica 17 Agosto 1879 — Num. 226.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 20
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato [illegible] agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare già [illegible] e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 17 AGOSTO 1879.

ITALIA

Un'altra sovvenzione!

Sotto l'interessante titolo: « **Un altro monopolio,** » il *Piccolo* di Napoli accenna ad un nuovo tentativo che si vorrebbe fare presso il Governo per depauperare l'erario d'un altro milione a danno dei contribuenti.

È la solita storia delle sovvenzioni. Pare che l'esempio dato dalla Camera nello scorso marzo, allorquando, per le ragioni esposte dagli onorevoli Favale, D'Amico, Maldini, Rudini, Damiani ed altri, rigettava la convenzione Rubattino, non sia bastato a persuadere e correggere gl'instancabili postulanti.

Or si tratterebbe domandare ancora per le Compagnie Lavarello e Piaggio una sovvenzione di lire 10 per lega marina, affinchè possano continuare i viaggi fra l'Italia e l'America del Sud. I nuovi postulanti, facendosi forti della *promessa* che il Depretis aveva fatta agli armatori liguri, domandano al Cairoli questo milioncino annuo in loro favore.

Vero è che l'on. Spaventa, il quale preparò le convenzioni di navigazione postale, e l'on. Zanardelli che le fece, furono d'accordo nel disapprovare la concessione d'una tale somma agli armatori liguri, giudicando che sarebbe un far danno ingiusto ai contribuenti. Ma che importa? Gli amici dei monopolii non si sgomentano per una prima ripulsa, e tornano alla carica più freschi che mai. Però gli è tempo di smetterla anche coi monopolii, quando la libertà ci dà benefizi maggiori di quelli che il monopolio ci promette.

Epperciò il foglio napoletano combatte vivamente la domanda degli armatori di Genova, e ne dimostra la nessuna ragionevolezza. La sovvenzione ad una Compagnia non si può dare che come un giudizio di paragone, come premio di un concorso. All'Italia conviene stare in comunicazione con la Turchia, con l'Egitto, con l'Africa Centrale, con Tunisi, con l'America del Nord, col Brasile, con l'Australia; tutte queste linee sono buone; ma l'Italia non ha danaro per sussidiarle tutte: o perchè dunque avrebbe da far preferenza ai signori Lavarello e Piaggio e dar loro un milione all'anno?

Ma questi signori dicono che non possono fare a meno di una tale sovvenzione, e minacciano, se non l'ottengono, di sospendere le partenze.

E le facciano, esclama il *Piccolo*. Che c'importa? Bella regola sarebbe codesta che lo Stato fosse presunto accomandatario di tutte le grosse imprese industriali e commerciali. Va male la tale Compagnia di navigazione? Lo Stato paghi. Va male il tale opificio? *Pantalon* paghi. E se va bene? Se va bene, i danari li incassano gli azionisti.

Ma si osserva che la concorrenza straniera schiaccia le nostre Compagnie. E che ci ha a fare lo Stato? Se si avessero a sovvenzionare tutti gli stabilimenti industriali che stanno in lotta colla concorrenza estera, e vi soggiacciono anche, pur troppo, a qual punto si arriverebbe? O perchè, mentre tutti sudiamo sangue e lottiamo giorno e notte per non lasciarci uccidere questa pericolosa palestra della libertà, solo un'industria, solo pochi azionisti dovrebbero ingrassare fra le trincee della protezione?

Ma si vuole che le Compagnie estere siano appunto abilitate a far concorrenza alle italiane, perchè sussidiate dai rispettivi Governi. È vero ciò? Unitamente alle Compagnie italiane, fanno i viaggi fra i nostri porti e i porti americani del Sud la *Compagnie des transports maritimes* francese, e il *Lloyd* germanico di Brema. Ebbene, nessuna di queste Compagnie è *sussidiata*. Il *Lloyd* germanico ha tra i suoi azionisti l'Imperatore di Germania e il principe di Bismark, come la *Banca Nazionale* del Regno d'Italia può contare fra i possessori delle sue azioni il Re d'Italia e il ministro Baccarini; ma ciò non include che lo Stato dia alcuna sovvenzione al *Lloyd* di Brema per i suoi viaggi. La *Compagnie des transports maritimes* è anch'essa nelle stesse condizioni; non ebbe mai e non ha sovvenzione alcuna; ed è ridicolo che si chiami sovvenzione indiretta il contratto che essa ha coi proprietari *privati* delle miniere di Algeria pel trasporto fra Algeri e Marsiglia del ferro di quelle miniere. È lo stesso come se il signor Piaggio chiedesse allo Stato una sovvenzione, sol perchè il sig. Lavarello avesse fatto un contratto per grande trasporto di caffè coi principali piantatori dell'America Meridionale.

Ma vi è pericolo che, ritirandosi le Compagnie Lavarello e Piaggio, noi rimanessimo senza comunicazioni con l'America del Sud? No, non v'è questo pericolo. Perchè, quando tale minaccia fu fatta, la Compagnia *francese* si offrì, essendo ministro l'on. Zanardelli, a far essa *gratuitamente* quel servizio che la Compagnia genovese vuol fare con un milioncino annuo di sovvenzione.

Del resto, tutti sanno che il servizio per l'America del Sud non solo non produce perdita, ma dà larghi profitti. Se non fosse largamente rimuneratore, non verrebbe ora l'*Hermann* del *Lloyd* germanico ad aggiungersi terzo nella gara che prima era fatta dai francesi e dagli italiani. Se non fosse largamente rimuneratore, la Compagnia Piaggio avrebbe scelto un'altra linea pe' suoi piroscafi, non quella ch'era già disputata fra i *Transports maritimes* e Lavarello. Se quel servizio non desse grossi guadagni, infine, la Compagnia Lavarello non avrebbe potuto dare ai suoi azionisti un dividendo del 12 0|0 *dopo aver prelevato sugli incassi lordi* una somma pari al 10 0|0, ossia circa mezzo milione l'anno, albenefizio *personale* del direttore e degli amministratori.

Decisamente questa sovvenzione, come quell'altra che fu già respinta in marzo dal Parlamento, sarebbe un vero carrozzino; e gli onorevoli Grimaldi e Baccarini non la vorranno certamente, come non lo vollero lo Zanardelli e lo Spaventa.

E sarebbe un danno per il Paese non di un solo milione annuo, ma di ben più; perchè i noli di merce che, con la libera concorrenza, sono da 70 lire per tonnellata discesi a 40, risalirebbero a 70 col monopolio che, impedendo la concorrenza, farebbe, dopo un effimero ribasso esagerato, rimanere la coalizione ligure padrona del campo, e il prezzo dei passeggieri di terza classe, che da 300 lire è sceso a 116, risalirebbe a 300. — Bell'affare, conchiude il *Piccolo*, si propone allo Stato!

Sicurezza pubblica e colonie penali.

I.

Genova, 14 agosto.

Si attribuisce ai ministri Villa e Varè l'intenzione di correggere il nostro sistema primitivo, specialmente per quanto riguarda l'ammonizione ed il domicilio coatto. Se ciò è vero dovremmo rallegrarcene, quando si potesse essere persuasi che quanto si intende costituire riuscirà di maggior efficacia per la tutela e sicurezza dei cittadini.

È inutile il dissimularlo: la tutela della pubblica sicurezza è assolutamente in Italia insufficiente; le punizioni ed il modo con cui sono irrogate, non impediscono abbastanza alla lebbra del delitto di diffondersi. L'onesto lavoro non è convenientemente tutelato, nè la capitalizzazione ed il risparmio incoraggiati da piena sicurezza di poterne godere i frutti. La pubblica ricchezza non consegue quindi tutto quel pieno sviluppo che potrebbe raggiungere, quando le guarentigie alle legittime aspettazioni fossero un po' più positive di quello che attualmente non sono.

Il Concorso regionale agricolo chiuso or ora in Genova, offrì occasione ad utili suggerimenti, i quali, quando siano attuati, gioveranno assai a promuovere lo sviluppo della produzione agricola. Pur se non vado errato, nei discorsi e nelle proposte di coloro che presero parte al Congresso non si diede alla pubblica sicurezza, così problematica in Italia, tutta quella rilevanza economica che essa ha nel fatto. Se vent'anni di insegnamento, varie pubblicazioni di economia agraria e la rappresentanza già avuta dal Governo presso altri Congressi regionali agrari mi avessero potuto rendere meritevole dell'onore di un invito di partecipare a queste discussioni, avrei voluto appunto chiamare l'attenzione così di quegli uomini pratici e dotti, nonchè del Governo, sulle miserande condizioni della sicurezza agraria, enumerando le dolorose conseguenze che da tale fatto provengono.

Certo era utile cosa raccomandare, come già da tanti anni si fa, il rimboschimento delle denudate pendici; ma non sarebbe stato male accennare alle cause positive che impediscono il propagarsi della selva. Finchè i caprari ponno impunemente far sterpare dai loro greggi i piccoli arbusti ed il boscaiolo tagliare piante d'alto fusto che rappresentano un cospicuo capitale accumulato, e ciò senza timore di guardie forestali, cui è affidata la vigilanza su tratti troppo vasti perchè possa dirsi seria, è inutile raccomandare il rimboschimento.

Vi hanno paesi nei quali fra i ladruncoli da frutta ed i proprietari si addiviene ad una specie di compromesso. In altri paeselli, sindaci e pretori dichiararono, che i foraggiatori da campagna, quando si contentano di lievi prelevazioni per vivere, non debbano essere perseguitati e convenga invece *chiudere un occhio*. Così le teorie comunistiche vengono, nelle località più remote, sfacciatamente poste in pratica, senza che l'autorità se ne pigli serio pensiero. Il proprietario poi, in alcune campagne, fa spesso come gli armatori ed i capitani nei porti di mare: tollera cioè i ladruncoli per timore del peggio. Ed il peggio si è che non sempre il bisogno e l'avidità spingono al mal fare, ma tagli di viti e di alberi fruttiferi, incendi di fenili e granai, uccisioni di animali e di persone, vengono spesso impunemente compiuti per malignità, invidia, vendetta. Perciò chi vive in paesi ove non si ha presenza di forza pubblica se non quando sia accaduto un qualche grave delitto, deve pur sempre sopportare e dissimulare angherie di prepotenti, che si ridono delle leggi e di chi deve applicarle.

La giustizia penale è lentissima e fastidiosissima per la parte lesa. Ciò fa sì che molte denuncie o non si effettuano o la punizione troppo tarda dei delitti denunciati diventa inefficace a conseguire il necessario risultato. Non giova illudersi e bisticciarsi sul numero dei delitti e sul loro aumento o diminuzione. Questi delitti sono troppo numerosi e dannosi e la giustizia ormai non inspira ai malvagi quel salutare timore, che forse un sistema diverso di amministrarla e pene di diversa natura varrebbero ad incutere. Con i metodi attuali non si sono potuti ottenere se non risultati assolutamente inadeguati; — ciò è assolutamente accertato. Non sarebbe quindi il caso di studiare seriamente se per avventura non si potesse rendere la giustizia punitiva più efficace e applicare pene che meglio giovassero a garantire la incolumità delle persone e degli averi?

JACOPO VIRGILIO.

Scuole pratiche d'agricoltura.

L'on. Amadei, segretario generale al Ministero d'agricoltura e commercio, ha diretto ai presidenti dei Comizi agrari la seguente circolare:

« Alla S. V. è ben noto come questo Ministero intenda a promuovere e sussidiare la istituzione in ciascuna provincia del Regno di una scuola pratica diretta a formare fattori, sotto-fattori, esperti nelle migliori pratiche agrarie generali e speciali, la cui applicazione possa favorire l'incremento della produzione fondiaria rurale della provincia.

« Affinchè la scuola corrisponda nel miglior modo allo scopo cui mira e provveda ai bisogni effettivi dei luoghi nei quali essa sorge, occorre anzitutto porre l'ordinamento e l'indirizzo in armonia con le condizioni speciali della provincia in cui si istituisce.

« Principalissime fra queste condizioni sono: la divisione della proprietà, le colture predominanti e le diverse forme di amministrazione adottate: poichè infatti l'insegnamento dovrà essere d'indole più o meno specializzata, secondo che nella provincia i possessi sono più o meno estesi, le coltivazioni più o meno miste e variate, e secondo che inoltre le aziende agrarie sono amministrate dagli stessi proprietari o da fattori ed agenti, ovvero amministrate e coltivate *per* conto proprio da contadini proprietari.

« Ad aver chiare ed esplicite tali informazioni, fu redatto apposito questionario sul *sistema usuale di amministrazione* dei fondi rurali nei singoli circondari.

« Ben conoscendo lo zelo e l'operosità della S. V. e di codesto Comizio per quanto può favorire il progresso agrario, qui unito le trasmetto copia di detto questionario, pregandola ad inscriverci le chieste indicazioni ed a respingermelo con sollecitudine: della qual cosa le anticipo i miei più vivi ringraziamenti.

« *Per il Ministro*, M. AMADEI. »

La miseria nelle campagne.

In questi ultimi tempi avvenne spesso e in varie parti d'Italia che i contadini astretti dalla miseria si presentassero in massa alle rispettive municipalità a chiedere a grandi grida: pane o lavoro; un paese del Veneto ce ne diede il doloroso esempio anche l'altro giorno.

Ora tutti i sindaci della provincia di Treviso, invitati da quello del capoluogo, si riuniscono per trovar modo di provvedere alla minacciante miseria delle campagne.

Ecco il questionario che verrà discusso nella detta riunione alla quale va fatto plauso, nella speranza che abbia imitatori e che si possa in conseguenza trovare un rimedio ai peggiori guai che ci minacciano:

Quesiti.

I. Sarebbe opportuno che collettivamente i sindaci dei Comuni più interessati, domandassero al Governo qualche aiuto?

II. Se sì, in qual modo più utilmente? Con sovvenzioni in denaro ai Comuni e alle Congregazioni di carità? Ovvero con concorso a spese per lavori? Con riduzioni d'imposte? Con prestito a lungo rimborso?

III. Dovendo i Comuni nell'estremo caso provvedere ai bisogni delle famiglie coloniche, possono essi tenersi obbligati a soccorrere solo quelle dei braccianti, o tutto al più dei fittuali di poca terra (chiusuranti), rifiutandosi quindi di farlo alle famiglie coloniche affittuarie (massarietti), lasciando necessariamente che i proprietari provvedano a questo?

IV. E, venendo a soccorsi, in qual modo giova farlo? Con sovvenzioni in danaro o alimentari? o con lavori?

V. Se con lavori, quali sono utili a farsi? E, dove non sia il caso di lavori utili, qual modo si può suggerire a non ingrossare i sussidii, ed anzi rivolgerli al pubblico vantaggio?

VI. Se con alimenti, giova farlo col granoturco al prezzo attuale? O fosse piuttosto con pane misto di frumento, segala ed anche patate, e ciò a diminuire la crescente invasione della pellagra?

VII. Adottando questo sistema, quale mode pratico si presta allo scopo? Con provvisto da parte dei Comuni in via economica e forni comunali, ovvero con contratti impresari?

VIII. E somministrando questi alimenti come sussidii, o come retribuzione di lavoro, giova anche estendere la vendita di essi a prezzo di costo per impedire il monopolio, od abituare in questa fatale circostanza le popolazioni ad un diverso e più sano cibo, e portare quindi indiretto aiuto allo stato economico e fisico di esse?

IX. Nelle eccezionali condizioni presenti credono i sindaci, le Giunte ed i Consigli sia opportuno chiamare i possidenti per adottare qualsiasi provvedimento in accordo con essi, od almeno con la maggioranza e specialmente con i più sensiti? Oppur si tengono oltre che autorizzati, anche sicuri d'interpretare da sè le intenzioni dei possidenti stessi, nelle misure che andranno a prendere?

X. Qualora (ciò che si spera non avvenga) nè il Governo pensi ad aiuti, nè i possidenti si prestino a soccorrere i loro coloni e ad accordarsi coi comuni sulle misure opportune, fino a quando i sindaci e le Giunte credono poterasi addossare la responsabilità di reggere la cosa pubblica?

Noi crediamo che a nessuno, e meno al Governo, potrà sfuggire la gravità di questo documento e della fiera questione cui si riferisce.

CORRIERE DI NAPOLI.

I risultati delle elezioni — La riunione di deputati — Suo scopo e carattere — L'opposizione del Crispi — L'opinione pubblica — Risultati — Le dimissioni del Billi — Caldo straordinario — Ismail-pascià a terra — Renan in Napoli.

(CAIO). — 15 agosto 1879. — L'ultima eco delle passate elezioni amministrative si dilegua appena dalle orecchie e già si cominciano a vedersene i frutti, non sul terreno municipale o provinciale, ma in quello esclusivamente politico.

Se il Nicotera fosse riuscito vincitore, egli avrebbe effettuato la sua fusione con il Sella, seguito da un certo numero di partigiani appartenenti a quella classe di uomini abituati a servir sotto le bandiere della vittoria, sia questi o quegli l'uomo coronato d'alloro.

Ma perditore, l'onorevole di Salerno si è ritirato negli ozi di Torre del Greco, e studia sulle mutabilità delle umane vicende, pronto a ritornare nell'agone, appena gli sembrasse veder risorgere la possibilità di riprendere la perduta influenza.

***

Intanto gli altri deputati di Sinistra, sciolti da qualsiasi vincolo con il Nicotera, — il quale a giusta ragione ritiensi come l'elemento distruttore primo del partito, — han pensato ad una riunione di deputati di Sinistra, nello scopo di riordinare il partito su basi meno personali e più compatte.

Mi si accerta che gli onorevoli Cairoli e Depretis abbiano dato il loro consenso a tale riunione.

Essa è stata spinta, provocata dagli onorevoli Della Rocca, Fusco, Lovito, Miceli, Lazzaro, Lacava ed altri fra gli approvanti ed i contrari all'ordine del giorno Baccarini, causa della caduta del Depretis.

La riunione avrà luogo domani a mezzogiorno in casa del deputato Catucci, e dalle adesioni giunte, dai deputati già arrivati, prevedesi possa riuscire importante.

***

La riunione ha un carattere estremamente benevolo verso il Ministero, mira all'unione dei due gruppi Depretis e Cairoli sulla base dei principii della vecchia Sinistra e per iscopo precipuo ha l'eliminazione d'una nuova crisi ministeriale nel prossimo novembre, riorganizzando così il Ministero con elementi non esclusivi e con concetti più vasti.

***

Mi si accerta che l'on. Crispi, arrivato stamane dalla Sicilia, sia contrario alla riunione stessa e si mostri abbastanza ostile al Ministero. Dubito che la sua influenza sia tale sui colleghi da fare che non si raggiunga lo scopo desiderato. Invece credo che gli possa accadere come al Nicotera, cioè di rimanere senza valido sostegno e con seguaci di poco o nessun valore politico.

La maggioranza dei nostri deputati è spinta dal sentimento pubblico degli elettori sopra un terreno meno pettegolo. Il Paese capisce poco di questi gruppi e gruppetti, di queste crisi ministeriali che si succedono per lo più senza ragioni positive, ma per ispirito di vendetta e di interesse personale.

A mio credere, la riunione di domani potrà avere un risultato importante, anche dal lato che si dimostrerà a certi individui che si credono capi-nati, come essi rappresentino nulla se lasciati a loro stessi.

Del resto, prima che questa mia vi giunga, per mezzo del telegrafo vi avrò informato del numero dei deputati che saranno intervenuti e di quanto vi sarà discusso o stabilito.

***

Intanto alzo un po' il velo che copre le dimissioni date dal Billi. Sembra che esse siano state causate da un diverbio animatissimo avvenuto fra il Billi ed il Nicotera la sera stessa del 3 agosto e quando il fiasco solenne della lista nicoterina era già assicurato.

Mi si narra che il Nicotera, prima di decidersi a scrivere il famoso *ego sum*, interpellasse il Billi sulle probabilità della riuscita. L'onorevole di Montecalvario lo assicurò di splendida vittoria. Egli disse: « Se l'anno scorso la lista concordata, con la quale io era, riportò una maggioranza appena di 1000 voti, quest'anno dev'essere perditrice, perchè io le tolgo 1500 voti. »

Questi calcoli sarebbero stati più o meno esatti, se i clericali non avessero fatto accorrere alle urne migliaia di elettori mai andati a votare e se la imprudente frase del Nicotera non avesse disgustato, nemmeno il vero partito progressista che, posto fra l'accettare la supremazia di lui o la lista concordata, accettò questa e nessuna delle due.

In ogni modo il fiasco vi fu. L'onorevole di Salerno la sera stessa se ne partì per Roma, e mi si accerta che, prima di andarsene, disse parole molto poco parlamentari al Billi, che ne restò così indignato da fare il proponimento di ritirarsi dalla vita pubblica.

Sarà fermo nel suo proposito? Di questo ne dubito; ritengo invece che si lascierà riportare dai suoi amici elettori; forse sarà rieletto, ma non senza fiera ed accanita opposizione.

***

Si direbbe un *Corriere* di Roma e non di Napoli questa mia lettera. Cosa volete? Durante l'estate, gran parte del mondo politico fugge dalla capitale e viene a rinfrescarsi sulle sponde di Partenope. Fra noi, sia detto però, quest'anno anche sul mare la temperatura è scottante. Pochi mesi di agosto si ricordano così caldi. Il termometro Réaumur segna da 27 a 28 gradi, ed il peggio è che nelle sue serotine, le quali per solito vengono rinfrescate dalla brezza marina e dai venticelli del nord, attualmente sono egualmente calde che le ore del giorno.

***

Uno che ne soffre moltissimo è S. A. Ismail-pascià. A bordo della *Markusso*, proprio nel mezzo del mare, la temperatura era ben più moderata; ma la *Markusso* è partita.

L'attuale Kedivè l'ha richiamata per servirsene egli, dovendosi recare a Costantinopoli. Egli inviò al padre altro piroscafo, sul quale ieri l'altro venne trasbordato l'harem di Ismail. Questi ha preso alloggio provvisorio con il suo seguito al *Grand Hôtel Royal des Etrangers*. Ha occupato parte del primo piano e quasi tutto il secondo; vi resterà fino a quando non si sarà deciso per una abitazione.

Su questo proposito pregovi accogliere con il benefizio d'inventario quanto dai giornali locali è stato scritto sulla villa della *Favorita*. È verissimo che il Governo l'abbia offerta, verissimo che si tratti; ma nulla di preciso, niente di stabilito; anzi posso dirvi che Draneth-pascià è in trattative per altra villa a Posilipo e non più tardi di ieri furono riprese le pratiche per la villa La Hante.

Certo è solo che per vari altri mesi l'ex-Kedivè resterà in Napoli. Le principesse, con il seguito femminile ed eunuchi, scenderanno a terra di notte e solo quando sarà presa ed accomodata la villa che si prescegliera. Fino allora resteranno a bordo e mi pare con non molto piacere.

***

Parlandovi di ospiti nostri, avrei torto a non dirvi che abbiamo fra noi l'illustre Renan. Egli parte oggi per i bagni d'Ischia, ove resterà alcun tempo.

INDUSTRIE PIEMONTESI

Biella e suo circondario.

LANIFICI.

III.

Maurizio Sella — Biella. — Questo stabilimento è uno dei più importanti del Biellese; ed è quello che — parlando dei lanifici — ha il maggior numero di telai meccanici.

I signori Sella, con sacrifici enormi, trasformarono da poco il loro stabilimento, sostituendo completamente il telaio meccanico a quello a mano. Questa trasformazione ra-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 38.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

XXXVII.

(Seguito).

Il francese si ripose il cappello e annuvolò la fronte.

— Ah voi dunque mi conoscete?..... Tanto meglio.

— Se avessi saputo che eravate voi ad aspettarmi, non sarei certo venuta.

— Perchè?

— Perchè so che siete un nemico, un perfido nemico di mio fratello.

— Maria! — interruppe Beaucaire con una famigliarità che riuscì penosamente dolorosa ed offensiva alla fanciulla: — voi parlate con un tono che non vi conviene in nessun modo. Poichè sapete chi sono e quale fu la mia parte nei casi di vostro fratello, dovreste essere persuasa che la sorte di lui è totalmente nelle mie mani. Vi affermo che sta in me, in me soltanto, il salvare Luigi Rossa o il perderlo. Io so dove si nasconde; dal biglietto che v'ho scritto avete dovuto persuadervene,... E là in quell'esercito dove ha cercato così stoltamente rifugio, una mia parola può fargli trovare la morte... Ma vi sentite voi male?

La fanciulla era stata obbligata per reggersi ad appoggiarsi al tronco dell'albero; Beaucaire arditamente le passò un braccio traverso la vita e stringendo'a a sè più forte che non fosse necessario, con occhi che sfavillavano, la trasse, mezzo smarrita, a sedere sopra un banco non molto lontano.

— Svelatemi — disse Maria riavendosi un poco e facendo forza a se stessa — quello ch'io posso fare per mio fratello. Io non rifuggirò dal più difficil cómpito e voi avrete la più viva mia riconoscenza se mi additerete i mezzi di salvarlo.

— La vostra riconoscenza! — egli esclamò, divorandola cogli occhi. — Sì, ci conto sopra, sapete Maria; è per ottenerla, è per giorni gli effetti che son qui, violando i miei più scrupolosi doveri, infrangendo quelle severe leggi che io dovrei far applicare e che si possono volgere contro di me. Non sapete che io qui, ora, cimento non solo la mia posizione, il mio avvenire, la mia fortuna, ma anche la vita? E ciò potete ben pensare che io nol faccio per interessamento o sconclusionata simpatia verso un giovane che mi ha ingannato, burlato, minacciato, insultato. È sulla vostra riconoscenza che ho fatto conto, ma sopra una vera, reale positiva riconoscenza, che si manifesti a fatti e non a parole.

E intanto faceva passare di nuovo il braccio intorno alla persona di lei e attirarsela presso.

Maria, cominciando, non ostante la sua innocenza, a sospettare le vere intenzioni di quello scellerato, i cui sguardi infocati aggiungevano ora una nuova alla paura che già aveva sì grande, si ritrasse sgomenta più che potè e disse con voce tremante:

— No certo, la mia riconoscenza non sarà di sole parole... Tutto quello ch'io posso sono disposta a farlo... E se le mie poche fortune...

— Che! — interruppe Beaucaire con isdegno: — mi farete voi l'affronto di offrirmi del denaro? Oh! non è questo che io desidero... Oh! è ben altro a cui aspiro.

Le prese la mano con moto così ratto ch'ella non ebbe tempo a ritrarla, e tenendola a forza fra le sue, la coprì rilattante di baci appassionati.

— Non ho io il diritto alla migliore e alla più preziosa delle ricompense? Arrischio la vita per voi... Non potete, non dovete voi ripagarmene con un'ora almeno di felicità? La meriterebbe solamente l'amore che al primo vedervi subito vi ho consacrato; l'amore di un uomo che è capace di tutto per giungere al suo scopo; un amore quale voi non incontrerete mai più nella vita.

Maria divincolava la sua mano per liberarla dalla stretta di quelle di lui, e ritraendosi in là più che poteva, diceva affannosamente:

— Buon Dio! Che fate?... Che pretendete?

Ma egli, tirandola con forza al suo seno e tentando abbracciarla, le susurrava:

— Non vi spaventate, mia cara: la vita d'un fratello val bene il bacio di una sorella.

— Miserabile! — gridò Maria: — lasciatemi o io chiamo aiuto!

— Silenzio! Silenzio! — intimò Beaucaire, senza lasciare la preda. — Ascoltatemi bene! Domani stesso io parto pel quartier generale dell'imperatore... In due ore Luigi Rossa sarà trovato, e non passeranno ventiquattr'ore che una Corte marziale l'avrà giudicato e condannato. Ne sapete qual condanna: la morte! La sua vita è nelle mie mani... e nelle vostre... Volete voi...

Il suo fiato caldo scorreva sulle guancie e sul collo dell'infelice giovanetta. La ripugnanza, la paura, la collera le diedero tanta forza che essa riuscì a liberarsi dalle braccia di lui.

— Mai! Mai! No mai! — gridò. — Mio fratello mi maledirebbe d'avergli salvata la vita a così infame prezzo..... Ah! non vi avvicinate o io grido... e una sola mia voce farà accorrer gente in mio soccorso.

Beaucaire con meravigliosa forza frenò il tumulto di sdegno e di passione che gli fremeva nell'animo.

— Ah sì? — diss'egli con istrana freddezza. — Avete dunque qui presso qualche difensore?... Inutile precauzione, signorina, io non sono una belva che voglia esercitar violenza. Aspetto dal vostro senno, dalla vostra ragione il mio soddisfacimento. Ascoltatemi bene, e per l'ultima volta: io vi consiglio a non rifiutare le mie offerte. Qui dietro il giardino aspetta una carrozza: salite in essa e sarete condotta in un luogo sicuro. Colà io vi raggiungerò fra due ore e vi darò tutte le carte necessarie a far fuggire vostro fratello sano e salvo in Inghilterra, dove non correrà più pericolo di sorta... E queste carte potrete mandargliele voi stessa direttamente. Pensateci e decidete.

Maria fu assalita dalla più violenta lotta che possa sopportare cuore umano. A un tratto essa si gettò ai piedi di Beaucaire e con violenti singhiozzi esclamò:

— No, no, ciò è impossibile... Io non posso credere alla realtà delle vostre terribili minaccie... Cessate di tormentarmi in questo modo... Aimè! se conosceste la crudeltà delle pene che io soffro!..... Una povera sorella minacciata della morte del solo suo fratello, del solo amico e sostegno che le rimanga sulla terra...

Un'ombra apparve fra le tenebre in un viale vicino: Beaucaire col suo occhio acuto e sempre scrutatore la vide.

— Alzatevi! — diss'egli in fretta, con voce bassa ma imperiosa: — qualcheduno viene.

Era il capitano Arnheim che aveva udito il rumore come di pianto femminile e che s'accostava inquieto.

— No, no, — esclamò Maria, — non prima che voi m'abbiate giurato...

— Siete matta! — gridò il francese impazientito e levandola in piedi a forza, afferratala per le braccia. — Verrete voi meco sì o no? Presto decidete, chè il tempo passa.

— Non mai! — gridò Maria, ritrovando di nuovo tutta la sua energia. — Mio fratello stesso mi disprezzerebbe e maledirebbe. Andate e compite il nero delitto; aggiungete questa nuova infamia agli orrori che il vostro maledetto popolo ha tratto sul nostro paese. La morte non è che un istante: l'altra vita è eterna. Mio fratello mi benedirà di avere rifiutato di salvare la sua vita a sì iniquo prezzo.

I passi del capitano si fecero sentire: egli aveva visto l'atto di Maria ed accorreva; Beaucaire avvertì che fra pochi secondi l'avrebbe avuto a fronte.

— Vi pentirete della vostra follia! — disse egli con voce sommessa, ma terribilmente minacciosa; si calcò il cappello sugli occhi e con passi rapidi, quasi fuggendo, sparì nell'oscurità dei viali.

Maria sollevò al cielo la faccia lagrimosa.

— Tu, mia madre, che sei lassù, tu mi assisterai, perchè ora sono lasciata sola sulla terra.

Cadde sfinita sul banco: presso di lei vide dritto un uomo, e riconobbe Arnheim.

— Ho fatto male, — diss'egli, — ad interrompere il vostro colloquio.

Maria scosse il capo ad accennar di no, non potendo parlare.

— Quell'uomo vi ha insultata! — proruppe il capitano vivamente. — Volete ch'io lo raggiunga, lo trascini ai vostri piedi?

— No, — diss'ella debolmente. — Dio solo può difendermi da lui o punirlo..... E confido nella giustizia di Dio.

Sorse in piedi per tornare a casa, ma le gambe tremanti non la reggevano. Il capitano con rispettosa deferenza le offrì il braccio e l'accompagnò fino alla casa della contessa.

(Continua).

d'ogle e quasi subito fu loro imposta, non tanto dalla necessità del progredimento meccanico, quanto per evitare e scongiurare una volta per sempre gli scioperi, de' quali questo stabilimento fu tante volte vittima negli anni scorsi.

Col telaio meccanico l'uomo non è più quasi necessario: la donna può far tutto; una sola giovinetta è anche di troppo per la sorveglianza di un telaio.

I signori Sella colla loro condotta ferma e dignitosa al momento terribile degli scioperi prestarono un vero servizio all'industria del Biellese ed a tutti i loro colleghi nelle manifatture.

L'operaio tessitore, fuorviato da instigatori internazionalisti dell'estero, vedendo che il capitalista non la cedeva punto alle sue pretese insane ed inattendibili, vedendo che si chiudevano le fabbriche piuttosto che concedergli quello che non aveva diritto d'avere, e vedendo poi specialmente che i Sella sostituirono il telaio meccanico a quello a mano, rinsavì: e pensò che la lotta del lavoratore irrequieto e riottoso contro il capitalista di polso ed intelligente era omai impossibile.

Gli scioperi sparirono come per incanto: ed il Biellese ritornò ad essere il paese del lavoro e della pace.

I signori Sella — industriali veramente nobili e d'idee elevate — nella trasformazione del loro stabilimento non si dimenticarono gli operai onesti, che da molto tempo li servivano e che non parteciparono mai agli scioperi, e fecero regalo a ciascuno di loro di un telaio a mano, col quale possono comodamente tenere nella propria casa, e vendere poi a patti onestissimi la stoffa allo stabilimento stesso.

⁂

Lo stabilimento Maurizio Sella è molto vasto, ma non è costrutto appositamente come alcuni altri, de' quali ci occuperemo in seguito. I proprietari però, con riforme, aggiunte e riattamenti, tentarono ogni mezzo per adattare il locale alla manifattura della lana.

Questo lanificio è messo in movimento dalle acque del Cervo: ha una forza motrice idraulica di 100 cavalli; due ruote, quattro turbine, ed una motrice suppletiva a vapore di 15 cavalli nominali.

⁂

Gli operai sono 350 — la maggior parte donne e fanciulle non minori di 12 anni. — Gli uomini appartengono a varie Società operaie del Biellese; le donne invece hanno una Società propria — *Le tessitrici* — e ciascuna di loro ha un libretto della Cassa di risparmio, e, portandosi ottimamente in tutto l'anno, ha diritto ad un premio concesso dai proprietari dello stabilimento.

Quasi tutti gli operai del lanificio Maurizio Sella sono piccoli possidenti dei paesi circostanti.

⁂

Le lane che si adoperano nello stabilimento provengono per la maggior parte da Buenos Ayres, Montevideo, dal Capo di Buona Speranza, dalla Sassonia ed alcune ancora dal Napoletano.

La consumazione della lana si può approssimativamente calcolare in 400 chilogrammi al giorno.

⁂

Specialità del lanificio Maurizio Sella sono gli articoli che si chiamano *fini*: panni neri, sole, stoffe all'inglese.

I telai meccanici sono 95 — in breve tempo saranno portati a 150 — e sono tutti fabbricati in Germania.

In questo lanificio però abbiamo visto un tentativo felice di un telaio meccanico italiano. È dovuto al costruttore biellese Schauber — del quale ci occuperemo a suo tempo — e dà speranza che nell'avvenire anche per queste macchine, necessarissime alle nostre industrie, non saremo più tributari dell'estero.

Abbiamo visto a funzionare il nuovo telaio Schauber, e ci pare che non lasci nulla a desiderare nella perfezione del movimento, messo a confronto coi telai di Germania, di America; ma per giudicarlo definitivamente egli è d'uopo di farlo agire per un certo dato di tempo, onde poter accertarsi della solidità e della durata del meccanismo.

Facciamo voti acciò l'esperimento riesca completamente ad onore di questo bravo nostro industriale.

⁂

Fra le macchine nuove di questo importante stabilimento — tra queste le *acciugatrici* a nuovo sistema — abbiamo notate delle bellissime *cardatrici*, opera del biellese Canepa, costruttore meccanico assai distinto, e del quale ci pregieremo di parlare quando tratteremo dei fonditori e meccanici.

I *cardi metallici* sono tutti del nostro cav. Piana.

⁂

I signori Sella — discendenti da un'antica famiglia, illustre nelle manifatture biellesi — non hanno bisogno del nostro elogio e molto meno del nostro incoraggiamento: ciò non pertanto non possiamo a meno di dire che siamo usciti ammirati dal loro stabilimento, non tanto per l'importanza incontestabile dello stesso, quanto per l'ordine che vi abbiamo veduto regnare e per l'armonia che ora abbiamo veduto esistere tra il capitale ed il lavoro.

⁂

Emilio Trombetta — Biella. — Sullo stesso Cervo, e dirimpetto allo stabilimento Sella, v'ha il lanificio Trombetta. È un opificio molto più modesto, ma che non lascia d'avere una meritata importanza per l'eccellente modo col quale è tenuto e per la buona qualità dei suoi prodotti.

Questo lanificio ha una motrice idraulica della forza di 25 cavalli; 28 telai ad antico sistema; una macchina per torcere, 3 per filare; una bellissima *idroestrattrice*.

Le stoffe di questo lanificio sono assai fine e di purissima lana — non essendovi cotone mescolato nelle trame — e le tinte sono eccellenti e tutte fatte nello stesso stabilimento.

Gli operai sono onesti e della condotta la più esemplare; tanto che, anche nei momenti febbrili degli scioperi nel Biellese, il signor Trombetta non ebbe mai a lamentarsi della mancanza di un solo operaio.

In questo opificio le coreggie delle trasmissioni sono opera dell'egregio industriale biellese Antonio Varale; ed i saponi adoperati sono tutti del bravo Luigi Cantono.

Di questi due distinti industriali parleremo a tempo e luogo; ma intanto, nel lodare il bravo Trombetta per la sua manifattura, e tanto più per aver incoraggiati Varale e Cantono nelle loro industrie, noi ci permetteremo di fargli un appunto.

Abbiamo visto in questo bellissimo stabilimento che tutto quanto vi si adopera — macchine, congegni, materie prime — per quanto lo si può, tutto è nazionale, tutto è fatto tra noi: tutto, con eccezione dei *cardi metallici*, che il Trombetta fa ancora venire dall'estero.

O che! non ci sono forse i *cardi metallici* del nostro Piana di Torino, i quali non lasciano nulla ad invidiare a quelli dell'estero?

ESTERO

DALLA BARBERIA.

Un Monte di Pietà — Francia e Tunisia — Il prof. Ayra ed il Collegio nazionale — Cambiamento di medici — Teatri — Il Ramadan.

(Rusv). — 13 agosto. — Un nuovo progetto, appoggiato s'intende dal sig. Roustan, agente della Repubblica francese, sembra sia stato presentato a S. A. il Bey, il quale avrebbe richiesto un tempo più o meno lungo per dare o no la sua approvazione. Veramente, se si dovesse credere alle voci che corrono nel paese, è piuttosto probabile che quel progetto non avrà l'approvazione del locale Governo; e ciò per varii motivi, fra cui il primo sarebbero le deboli garanzie, la poca solidarietà che mostrerebbero coloro che sarebbero i rappresentanti della Società israelitica formatasi a tal scopo a Parigi. Si tratterebbe d'istituire nella capitale di questa Reggenza un Monte di Pietà uguale a quelli che esistono da noi, e sottrarre dalle unghie di rapacissimi usurai le sostanze di molte famiglie ed la vita di migliaia di poverelli. La proposta non mi par cattiva, e si dovrebbe prendere in seria considerazione: solo sarebbe da augurarsi che i concessionarii della novella istituzione presentassero solide garanzie atte a rassicurare e Governo e popolazioni, affinchè non vengano lesi i diritti nè dell'uno, nè dell'altro.

⁂

Avrete notato, senza dubbio, il linguaggio di molti giornali francesi riguardo ai diritti della Francia sulla Tunisia, all'indomani del giorno in cui il nostro Parlamento faceva una speciale discussione di tale argomento. Fra gli altri, mi piace notare il linguaggio dei corrispondenti tunisini della *Gazette du Midi* e del *Globe*. Premesso che ai mali estremi vogliansi estremi rimedii, il primo, raffigurando la Reggenza in un malato ridotto all'ultimo istante della sua vita, raccomanda al medico (la Francia) di non voler por tempo in mezzo e tagliare immantinente l'unico filo di vitalità che ancor gli rimane per finirla una buona volta. L'altro, più spinto dal *purista-legittimista-clericale*, ritenendo quasi offensive alla politica francese le dichiarazioni fatte dall'on. Cairoli, invita e scongiura il Governo francese a voler subito occupare militarmente la Tunisia. Non è vero che è parlar chiaro? Davvero, davvero che non vi sarebbe nulla da stupire che il Governo francese un giorno o l'altro, senza esitanze nè spiegazioni, prendesse a seguire la politica di quei corrispondenti! È permesso supporlo specialmente quando, dopo l'equivoca condotta tenuta dal suo rappresentante a Tunisi, lo crea commendatore della Legion d'Onore e gli aumenta l'assegno annuo di sei mila franchi!!

⁂

Il direttore del nostro Collegio nazionale, prof. Giuseppe Ayra, sulla proposta dell'exministro della pubblica istruzione, onorevole Coppino, veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza non poteva essere più meritata. Da quattordici anni a questa parte il nostro istituto fece progressi giganteschi e ciò lo si deve all'operoso, instancabile, studiosissimo e modesto professore, che ne prese la direzione sul finire del 1866. E, per dare una sol prova del progresso fatto in quel frattempo, notiamo che gli allievi inscritti nell'anno scolastico 66-67 non giungevano al centinaio, mentre quelli dell'anno testè chiuso raggiunsero la bella cifra di 250. Aggiungiamo che allora l'insegnamento eccedeva di poco il programma delle classi elementari, mentre da un decennio furono aggiunti i tre corsi tecnici, frequentatissimi. E dirò che questo progresso venne operato in mezzo alle diffidenze palesi ed occulte di molti padri di famiglia, la maggior parte italiani; in mezzo alla guerra continua e spietata che fecero sempre al nostro Collegio le straniere istituzioni; in mezzo al moltiplicarsi delle scuole pubbliche e private, l'ultima delle quali, l'israelitica, accoglie nel suo seno più di mille allievi; in mezzo ad una popolazione la cui maggioranza stima ed onora più le vecchie ubbie e superstizioni che una buona e morale istruzione; in mezzo a religioni, a credenze, a costumi disparatissimi; in mezzo ad una immensa Babele di linguaggi e di dialetti.

Ma colla costanza, coll'operosità, colla pazienza, col fermo proposito di progredire ad ogni costo, si rimuovono a poco a poco gli ostacoli più insormontabili, le difficoltà più intricate, e si giunse finalmente ad avere quella superiorità in fatto d'istruzione che niuno può negarsi. E tutto ciò non è forse stata tutta opera del prof. G. Ayra? E quali migliori elogi di questi che parlano da sè?

Congratulandoci adunque col Direttore del Collegio dell'onorificenza ricevuta, facciamo voti perchè il Governo di S. M. Umberto I non voglia fermarsi a questo; ma, riconosciuti i meriti dell'egregio professore, si faccia tosto un dovere di rimunerarli secondo vuole e detta giustizia.

⁂

Il dott. cav. Carlo Stresino, già medico della Sanità alla Goletta, venne nominato dottore di Sidi Ali-bey, principe ereditario, in luogo del sig. Spessafumo, il quale, a sua volta, fu nominato medico dell'ospedale arabo di cotesta capitale.

⁂

La compagnia drammatica Almirante sa farsi ammirare ed applaudire. Benchè molte e molte famiglie si trovino in villeggiatura, pure si fanno certe plenone che da molto tempo non si videro le eguali, e, se continua di questo passo, i componenti della compagnia non si pentiranno d'esser venuti a Tunisi.

Noto la sera dello scorso sabato, in cui si diede la *Traviata*. Che pubblico imponente e numeroso! Che applausi alla prima donna Italia Boegini!

Questa giovane e valente artista seppe così immedesimarsi la parte che sosteneva, che riuscì, per due o tre volte, a commuovere sino alle lagrime l'intero uditorio. E chi poteva trattenersi dall'applaudirla? Ella si rivelò vera e provetta artista, e merita l'appoggio di tutti.

⁂

Domenica prossima, o al più tardi il lunedì mattina, il cannone della Kasba, fortezza principale di Tunisi, annunzierà ai fedeli credenti in Maometto che il Ramadan è incominciato. Col scirocco che spira, coll'afa di questi giorni, il digiunare 15 o 16 ore al giorno, senza poter bagnarsi le labbra con una goccia d'acqua, non è mica cosa di poco momento. Eppure è difficilissimo trovare un mussulmano che trasgredisca i precetti del Corano. Beati loro che in tal modo potranno godere nell'altra vita le delizie del paradiso promesse dal Profeta!

Il matrimonio del Re di Spagna.

Il *Temps* ha ricevuto da Hendaye, 15, il seguente dispaccio:

« L'abboccamento del Re di Spagna colla arciduchessa Maria Cristina avrà luogo decisamente a Pau, verso la fine di settembre. Le autorità della frontiera ed il maresciallo Quesada ebbero già l'avviso che il Re passerà rapidamente e senza cerimonia colla sua Casa militare ed il Ministro degli affari esteri.

« Subito dopo il colloquio la *Gaceta de Madrid* pubblicherà un decreto convocante le Cortes *ad hoc* ed anche per continuare la sessione del 1879.

« La principessa sarà arrivata nei Bassi Pirenei all'epoca fissata per l'abboccamento. Essa non passerà la Bidassoa che alla fine d'ottobre, per la celebrazione del matrimonio a Burgos, perchè il Re ed il Gabinetto non vogliono scegliere la chiesa d'Atocha, in cui fu celebrata l'unione del Re colla regina Mercedes. Le feste saranno anche molto ristrette.

« Il maresciallo Martinez Campos è partigiano della celebrazione del matrimonio austriaco in ottobre per accelerare la riunione delle Cortes, alle quali sottometterà le riforme economiche e sociali che la situazione delle Antille esige, come il maresciallo l'ha affermato nell'ultima riunione del Consiglio. »

Agitazione a Cuba.

Il sopra citato dispaccio soggiunge:

« Le informazioni ufficiali e diplomatiche venute questa settimana dall'Avana e dagli Stati Uniti rivelano una nuova agitazione fra gli emigrati cubani, come pure fra gli antichi membri insorti creoli. Nella colonia l'agitazione è provocata dal partito separatista, sotto pretesto che il Governo spagnuolo ritarda, per non eseguirle, le riforme promesse ai creoli dal maresciallo Martinez Campos dopo la pacificazione del 1878. »

Il ritiro di Andrassy.

Il *Temps* ha da Vienna, 15, il seguente dispaccio:

« Pare certo che le dimissioni del conte Andrassy saranno accettate. Non è più da dubitarsi che le dissidenze fra il Ministro della guerra ed il conte Taaffe da una parte ed il conte Andrassy dall'altra, riguardo a Novi-Bazar, sono state la principale causa delle sue dimissioni.

« Si indica oggi come successore il conte Karolyi, che solo è possibile, se si vuole mantenere Tisza al potere. Zeccsen o qualunque altro conservatore renderebbe la situazione di Tisza impossibile. »

Il firmano d'investitura del principe di Bulgaria.

Ecco, secondo la *Kölnische Zeitung*, il testo del firmano d'investitura del principe di Bulgaria:

« Vi facciamo sapere che, a termini dell'articolo 3 del trattato di Berlino, l'assemblea convocata ultimamente a Tirnova allo scopo di procedere alla scelta di un principe per la Bulgaria, la quale, pur facendo parte integrante del nostro Impero, viene eretta in Principato, ha votato a favore di Vostra Altezza.

« Vista la capacità, l'intelligenza, la profonda conoscenza degli affari e la rettitudine, qualità tutte che caratterizzano la vostra persona, la scelta sottoposta alla mia sanzione imperiale essendo stata del pari approvata, il Principato di Bulgaria ne' suoi confini indicati nel trattato di Berlino viene affidato alla capacità ed intelligenza di Vostra Altezza, e, in conformità ai miei ordini, vi verrà trasmesso questo scritto imperiale allo scopo di far pubblica e notoria l'alta carica che vi è confidata.

« Per ciò ho motivo da sperare che Vostra Altezza, nella sua alta intelligenza, ed in conformità ai doveri che incombono alla sua carica, rispetterà tutti i diritti della nostra sovranità sul Principato, che fa parte integrante del nostro Impero, come è detto più sopra. Ella si applicherà indefessamente a consolidare ed a sviluppare i legami che uniscono il detto Principato al nostro Impero. Nello stesso tempo che preserverà da ogni infrazione le disposizioni del detto trattato, Ella volgerà la sua sollecitudine allo sviluppo della prosperità e della tranquillità del paese, come pure veglierà alla buona amministrazione, al benessere, alla salvaguardia dei diritti religiosi, politici e civili di tutti gli abitanti, così mussulmani come non-mussulmani, in conformità al principio dell'eguaglianza reale.

« Dato il 5 sciaban 1296.

« ABD-UL-HAMID. »

L'esercito in sussidio dell'agricoltura.

Si sa che ogni anno in Francia il Ministro della guerra mette a disposizione dei coltivatori che ne fanno domanda un certo numero di soldati destinati a prendere parte ai lavori della mietitura. Ma questi operai momentanei dell'agricoltura costano molto cari per le spese di viaggio che devono sostenere. Il Ministro dei lavori pubblici, con una circolare in data del 2 andante, informa i prefetti che, dietro sua richiesta, le compagnie ferroviarie considereranno i militari, messi a disposizione dei coltivatori, come viaggianti per causa di servizio, e per conseguenza come aventi diritto a biglietti d'un quarto di posto, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

La circolare fu comunicata tosto a tutti i sindaci e ben presto migliaia di braccia oziose nelle guarnigioni andranno a prestare l'opera loro nelle campagne, dove le braccia sono insufficienti alla mietitura ed i salari perciò troppo alti, con vantaggio dell'agricoltura, dei coltivatori e dei soldati stessi.

A dir il vero quest'utile ed opportuna disposizione non può arrecare tutti quei vantaggi che dovrebbe, sia perchè il quarto di biglietto è ancora troppo costoso per contadini che nulla posseggono, che per le grandi distanze che si frappongono tra il luogo di guarnigione e quello della mietitura. E per giunta resta a sciogliersi la questione dell'abbigliamento, che il ministro nella sua circolare accenna solamente.

Comunque sia, dobbiamo una parola di lode ai ministri della guerra e dei lavori pubblici della Francia per la provvida disposizione da essi emanata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCLXI, parte suppl.), del 26 giugno, con cui sono approvate le deliberazioni della Deputazione provinciale di Basilicata, in quanto autorizzano il comune di Maschito ad elevare, per quest'anno 1879, il massimo della tassa di famiglia a lire 170; libero il Comune medesimo di adempiere o non alla condizione posta, rispetto al minimo della tassa, dalla predetta Deputazione, e di mantenere la quota minima di lire 2, adottata da quel Consiglio comunale.

2. **R. Decreto** (n. 4965), del 19 giugno, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, al Comune ed alla Società in accomandita, indicati nell'elenco unito al presente Decreto, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello stesso elenco notati, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Il viaggio della *Vettor Pisani*.

La *Riforma* pubblica una lunga lettera che un allievo-pilota della *Vettor Pisani*, comandata da S. A. il Duca di Genova, dirige al padre, lettera piena di interessanti particolari. Ne togliamo i brani più salienti:

Aden, 9 maggio 1879.

Questa mane alle 6 pom. salpiamo per avvicinarci alla terra e prendere l'ancoraggio, sotto la direzione del pilota pratico inglese.

La città di Aden non è visibile dal mare perchè resta dietro le alture a cinque miglia entro terra; sul mare però vi è una specie di cittadella europea ad anfiteatro posta vicina alla spiaggia con alberghi magnifici relativamente al paese. Vi è l'*Hôtel d'Europe*, quello d'*Oriente*, dell'*Universo* ed altri, con *cafés-chantants* dove noi passavamo le ore di libertà.

In alto poi vi è un bel gruppo di padiglioni ove risiedono i consoli e le agenzie di diverse compagnie di postali, come della Peninsulare, di Rubattino, ecc. Vi sono diverse fortezze, ma di pochissima importanza. La popolazione è di razza negra e abissina.

Le donne s'incontrano coi loro figli appesi sul dorso; vanno quasi nude sotto un sole di 38 gradi.

Appena arrivati fummo contornati da battelli carichi di provvisioni, principalmente di noci di cocco, banane, ananasse, sapone, tabacco, datteri, ecc.

Alle 10 del 31 maggio partiamo per Bander-Merryak, e la sera alle 5 e 1/2 diamo fondo. La costa è molto pittoresca e il terreno sembra meno arido. Vi sono diverse fortezze a terra che alzano bandiera rossa con uno scacco bianco al disopra. Si festeggia lo Statuto.

Il 3 giugno si salpa l'àncora, si costeggia la terra ad un miglio di distanza. Alle 12 meridiane riconosciamo il paesetto di Ras-Filuch ed alle 2 pom. si dà fondo.

Il paese è deserto. Abbiamo trovato però una quantità di spugne finissime e di conchiglie speciali. Non essendovi provviste, si decide di andare ad Aloulak distante 8 miglia. Alle 7 1/2 salpiamo, ed alle 8 ci dirigiamo verso la costa. Scorgiamo subito in fondo alla costa un grosso paese che riconosciamo essere Aloulak e diamo fondo alle 11 del 4 giugno.

A terra vi sono 5 francesi che lavorano con lo scava-fondo a ripescare la roba del *Meicon*, vapore delle Messaggerie francesi naufragato in questi paraggi. S'imbarcarono 73 montoni e 7 tonn. di carbone.

— Ecco un altro brano di lettera che parla dell'isola di Pulo-Penang:

Verso le 11 ant. del 28 si vede terra da prua e si riconosce l'isola di Pulo-Penang, ed alle 4 pom. si dà fondo.

L'aspetto del paese è molto pittoresco. Si vedono molte boscaglie di bambù e di banani e palme. Le case sono nascoste in mezzo le immense volte di verzura e gruppi di rampicanti e fanno un effetto molto gradevole alla vista.

La popolazione è malese, di bella forme, di color rosso bruno; vi sono una quantità di chinesi e giapponesi; la città vi è poco di notevole; le strade però sono rette ed ampie, fiancheggiate da alberi colossali di magnolie.

La vegetazione è stupenda; sono stato più di due ore a passeggiare in campagna sotto quelle immense foreste in compagnia di un mio collega. A tre miglia di distanza dalla città vi è una cascata d'acqua di 100 metri d'altezza, degna di vedersi.

I sigari costano pochissimo: con quattro talleri si hanno 500 manilla e di quei veri; ed a pensare come si fuma caro e male da noi!

20,30.

Si dice che staremo qui un dieci giorni; indi si riparte per alcuni porti della China: andremo nell'isola di Hong-Kong. Rimarremo di stazione per tre mesi circa a Jokohama.

Il Principe è come un vecchio marinaro: è buono con tutti.

Lettere, Arti e Teatri

× **Monumento Brignone a Pinerolo.** — In seguito a deliberazione della Giunta municipale di Pinerolo dell'11 agosto, la solenne inaugurazione del monumento al generale Brignone, fissata pel giorno 31 agosto detto, avrà luogo alle ore 2 1/2 pom., a vece delle ore 9 1/2 ant., come fu annunziato con precedente avviso.

× **Una lettera di Emilio Zola.** — A Napoli venne rappresentato or sono parecchi giorni, dalla Compagnia dell'illustre attrice Giacinta Pezzana, il nuovo dramma di Emilio Zola intitolato: *Teresa Raquin*, che a Parigi non piacque affatto affatto.

Il successo fu completo e la sig.a Pezzana, dopo la prima rappresentazione, ebbe il gentile pensiero di renderne consapevole l'autore. Questi la sollecitò di rispondere a tale cortesia con la seguente lettera, che pubblichiamo nell'idioma originale:

Médan, 8 août 1879.

Madame,

Votre lettre me touche profondément. J'ai à vous remercier de votre sympathie qui s'est traduite par cette hardie tentative de la représentation de *Thérèse Raquin* sur la scène italienne.

Vous me donnez beaucoup d'éloges, mais je ne les accepte pas tous; car je comprends que je dois le succès de ma pièce à votre talent supérieur de grande artiste et au mérite des artistes que vous avez su grouper autour de vous. Je vous prie de les remercier tous en mon nom, et je vous répète que je suis pénétré de reconnaissance à votre égard.

Je n'ai pas souffert de l'insuccès relatif de *Thérèse Raquin* à Paris. Je crois qu'on reviendra un jour sur ce drame, et qu'il réussira ici comme il vient de réussir à Naples. Mais en attendant rien ne pouvait me causer une plus heureuse émotion que ce succès dans un pays que j'aime et qui est la patrie de mon père. L'Italie me témoigne, depuis quelque temps, une amitié dont je suis bien fier. Dites à vos compatriotes que leurs applaudissements ont retenti dans mon cœur. Ils viennent de me donner raison, et je leur tends les mains à tous pour cet encouragement qu'ils m'envoient dans la bataille que je soutiens.

Merci encore, et veuillez croire, madame, à ma profonde gratitude et à ma grande admiration.

EMILE ZOLA.

× **La piccola Ristori.** — Ci scrivono da Savona che a quel Politeama raccoglie seralmente grandi applausi la Gemmina Cuniberti, torinese, chiamata la piccola Ristori.

L'altra sera diede per sua beneficiata una produzione già applaudita a Milano, intitolata: *Goldoni bambino*, e riportò un vero trionfo.

× **Ernesto Rossi a Rio Janeiro.** — L'illustre tragico Ernesto Rossi, che a quest'ora doveva trovarsi a Rio Janeiro, ha protratto, con un nuovo corso di recite, la sua scrittura per Buenos Ayres, dov'ebbe applausi fin che ne volle, e, quel che più importa per lui, fece ottimi affari.

× *Spettacoli d'oggi:*

Alfieri, o. 8 1/2. — *La campana dell'eremitaggio*, opera — *Gli amori di Trodelinda*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *La favorita*, opera — *Mariquita*, ballo.

Vittorio, o. 8. — *L'eroe dei due mondi, ovvero Garibaldi coi Mille allo sbarco di Marsala.*

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Lucrezia Borgia* — *Il tuoto di San Malò.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

17 agosto.

Effemeridi Piemontesi.

1553. — Morte di Carlo il Buono.

Carlo III, detto il *Buono*, padre di Emanuel Filiberto, spogliato pressochè interamente dei suoi Stati dai Francesi, morì in Vercelli, il 17 agosto 1553, ad un'ora del mattino, improvvisamente e miseramente, senz'altra assistenza che quella del suo barbiere Catelano Ciborne, vodese, e cui passò il braccio al collo, e raccomandandosi a Dio spirò una mezz'ora dopo il primo assalto di un male di petto che tosto lo ridusse all'agonia. Catellano Brocheri suo cameriere e Ludovico Gallier, sire di Bressieu, gentiluomo di Camera, attendevano a portar via le robe del Duca, invece di soccorrerlo. Quando il medico giunse era tardi. Non aveva più che qualche movimento alla regione del cuore, e gli argomenti tentati a riscuoterlo, come le fregagioni e le ventose, furono inutili.

Emanuele Filiberto fece cominciare immediatamente una inquisizione contro Bressieu, Ciborne e Brocheri. Vi fu delegato il senatore Ottaviano Cacherano; ma ai 24 di ottobre 1555 il Senato non trovando misfatto assolvette Bressieu dalle imputazioni fattegli, mandandolo a render conto alla Camera delle robe del Duca fatte da lui portare nel proprio appartamento.

Segretari comunali. — Il giorno 14 luglio e seguenti ebbero luogo presso la nostra Prefettura gli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Risultarono meritevoli della patente d'idoneità i seguenti giovani:

Albergante Francesco di Giuseppe, da Casale, con punti 40 — Aliberti Alessandro fu Pietro, da Casale, 41 — Almasio Giuseppe fu Luigi, da Parabiago, 43 — Ardito Armadio di Francesco, da Casale, 40.

Baruffaldi Alessandro di Lorenzo, da Buttigliera d'Asti, con punti 44 — Benedetto Cesare di Vittorio, da Pecetto Torinese, 40 — Bionaz Urbano di Francesco Giuseppe, da Polleio, 42 — Blanc Giovanni Battista di Giovanni Battista, da Beaulard, 44 — Borgna Luigi di Giovanni Battista, da Garessio, 45 — Bruno Giustino di Giuseppe, da Condove, 45.

Calleri-Gamondi Camillo fu Giovanni, da Torino, con punti 40 — Capra Giacomo Gaetano fu Vitale, da Lu, 48 — Cartarino Ambrogio Lorenzo fu Ambrogio, da Sarre, 40 — Corecchio Carlo di Giovanni, da S. Damiano Garisio, 42 — Cerno Cesare di Giuseppe, da Mombello, 48 — Curioni Augusto di Giuseppe, da Orta Novarese, 46.

Dusable Francesco di Giuseppe, da Fossano, con punti 49.

Ella Antonio di Michele da Volvera, con punti 45 — Enrico Giuseppe fu Antonio, da Borgo d'Ale, 41.

Fantino Luigi di Bonifacio, da Monforte d'Alba, con punti 41 — Fea Ernesto di Antonio, da Sassari, 44 — Fiorito Giuseppe di Francesco, da Bra, 40 — Feneglio Sebastiano di Giovanni, da Serravalle-Langa, 42 — Formica Carlo fu Giovanni, da Altessano, 45 — Fontana Domenico di Vincenzo, da Torino, 41.

Gasolo-Gianotti Giacomo di Giovanni, da Ivrea, con punti 58 — Galetto Camillo fu Giuseppe, da Cavour, 40 — Garrone Giacinto fu Giovanni Battista, da Castellazzo Bormida, 40 — Giordano Edmondo di Michele, da Dronero, 42 — Gontier Giuseppe fu Alessio, da Champorcher, 43.

Lucco Eugenio di Gio. Battista, da Montechiaro d'Acqui, con punti 40 — Lusso Carlo fu Giuseppe, da Santa Vittoria, 45 — Luttati Giuseppe di Michele, da Valperga, 41.

Magistrelli Luigi fu Giovanni, da Borgo d'Ale, 44 — Mallen Michele fu Giuseppe, da Bousson, 43 — Manfredi Giuseppe di Paolo, da Vestignè, 40 — Massa Domenico fu Giacomo, da Levone, 44 — Marchello Pietro fu Guglielmo, da Castellamonte, 42 — Martini Giovanni Battista di Giovanni, da Venaria, 41 — Merlone Luigi fu Luigi, da Tortona, 47.

Novarezio Domenico di Lorenzo, da Lombriasco, 41 — Novarino Tommaso fu Gaspare, da Isolabella, 49.

Odisone Carlo di Lorenzo, da S. Damiano d'Asti, 41 — Orengo Stefano di Francesco, da Carmagnola, 40.

Peroglio Giovanni Battista di Antonio, da Ceres, 42 — Peruzzi Domenico di Giuseppe, da Acqui, 40 — Pozzo Leonardo di Giuseppe, da Brandizzo, 41.

Rizzo Alberto fu Stefano Alberto, da Moncucco, 40 — Riva Domenico di Giuseppe, da Frassasco, 40 — Rivoira Francesco di Giuseppe, da Revello, 44 — Roggero Alessandro di Andrea, da Murlo, 41 — Rognone Giovanni Battista fu Costantino, da Nizza, 44 — Rolando Camillo di Paolo, da Casale, 43.

Selva Florenzo di Bernardino, da Pettinengo, 40.

Tagliano Giovanni fu Giuseppe, da Avigliana, 41 — Tonelli Antonio fu Domenico, da Nocetto, 48 — Torretta Antonio di Bernardo, da Buttigliera d'Asti, 40 — Turletti Luigi fu Giuseppe, da Carmagnola, 40.

Vezzetti Rinaldo di Giovanni Battista, da Valprato, 40.

Zerno Giovanni Domenico fu Domenico, da Feglizzo, 41 — Zopegni Enrico di Michele, da Torino, 45.

Società di Patrocinio ai giovani liberati dal carcere. — *Altra commemorazione.* — Nella ordinaria festiva conferenza a questi patrocinati, tenuta il 15 corrente, l'avv. Tancredi Frisetti parlò di un'altra grave perdita toccata a questa Società Reale di Patrocinio, per la morte, testè avvenuta in Mondovì, del socio operante comm. prof. Vincenzo Garelli, già provveditore degli studi della provincia di Torino.

Fu tra i primi a prestare l'opera sua al patrocinio, sin dai primordi dell'attuazione di questo Stabilimento in maggio 1868, ed a lui si deve in gran parte l'istituzione della scuola per i patrocinati.

La Società di Patrocinio perdette in lui uno dei membri più zelanti al suo incremento, e la sua morte lascia nelle file, oggidì troppo rade, di coloro che danno opera alla correzione e riabilitazione dei minorenni, un vuoto che non sarà tanto presto riempito.

Onomastico del Papa. — Oggi, onomastico del papa Leone XIII (S. Gioachino) l'*Unità Cattolica* ha messo il letto ed è uscita tutta adorna di fronzoli e fiorellini... tipografici.

I nostri mercati. — Dal 4 al 10 agosto furono esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 9300 ettolitri di frumento da L. 22 75 a 24 90; 2000 di segala da L. 15 60 a 16 75; 300 d'orzo da L. 22 55 a 24 25; 3400 d'avena da L. 10 65 a 11 90; 2900 di riso da L. 29 40 a 35 85; 4900 di meliga da L. 17 65 a 19 95; 762 ettolitri di vino da L. 40 a 68; 21,000 polli da L. 0 60 a 1 70; 100 capponi da L. 3 75 a 4 95; 14,200 galline da L. 1 60 a 2 30; 1500 anitre da L. 1 25 a 1 70; 4400 tacchini (dindo) da L. 5 10 a 6 15; 1200 galline faraone da L. 1 40 a 3 25; 435 miria di pesci freschi da L. 0 75 a 4 70 secondo qualità; 17,000 di ortaggi da L. 1 25 a 2 55 il miria secondo qualità; 8500 di frutta fresca da L. 1 80 a 15 il miria secondo qualità; 2200 miria di burro da L. 2 05 a 2 35; 18,000 di legna da L. 0 30 a 0 45 il miria; 5300 di carbone da L. 0 65 a 1 05 il miria; 5000 di fieno da L. 1 a 1 15 il miria, e 4800 di paglia da L. 0 55 a 0 65 il miria.

In quella settimana si macellarono 844 capi di bestiame, e cioè 221 sanati, 433 vitelli, 52 buoi, 28 moggie, 5 soriane, 13 maiali, 66 montoni, 10 agnelli, 3 capretti e 8 equini.

I prezzi della carne variarono da L. 0 60 a 2 10 il chilogramma.

I prezzi del pane da cent. 40 a 71 il chilogramma.

Pei Dardanelli. — Dal 25 luglio al 6 corr., passarono i Dardanelli 80 bastimenti, e cioè: 42 vapori e 38 velieri. I carichi di grano erano 28, di granone 30 e di generi diversi 18.

Dei suddetti 80 bastimenti, 29 erano diretti per Marsiglia, 14 per Malta, 7 per Trieste, 5 per l'Inghilterra, 9 per Venezia, 4 per l'Olanda, 3 per Cette, 3 per Gibilterra, 3 per Genova, 2 per Anversa, 2 per Messina, 2 per Bordò, 1 per Calais, 1 per Havre, 1 per Ragusa, 1 per Nantes, 1 per Smirne, 1 per Castellamare, 1 per Ancona, 1 per Rouen, 1 per Livorno ed 1 per Savona.

Cronaca nera. — **A Torino.** *Ladri e furti.* — Ad un pizzicagnolo di via Guarini, mentre erasi recato a mercato per compra di ortaggi, fu rotto l'uscio di bottega e gli si rubò tra denari e robe per oltre 300 lire, le quali costituivano tutto il suo avere, più una cambiale di L. 1000.

— Un povero operaio, certo M. A., mentre stava lavorando ieri in via di Po venne derubato da sconosciuto ladro della giacca di velluto color castagno, contenente un portafogli con L. 10.

— Un altro sconosciuto rubò dal cortile di una casa di via Principe Amedeo, a danno di certo S. A., una coperta di lana del valore di L. 10.

⁂ *Epilessia.* — All'Ospedale Mauriziano fu condotto un giovane di 29 anni, che, colpito da insulto epilettico, cadde in via San Francesco d'Assisi, ferendosi gravemente al capo.

⁂ *Arrestati*: 4 per ozio, 2 per schiamazzi notturni, 1 per questua, 1 per ubbriachezza e 9 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 10 al 16 agosto all'Uffizio dello stato civile municipale:

Brunasso Giuseppe Giovanni, cocchiere, residente a Torino, con Gariglio Maria Giulina, contadina, res. a Piobesi Torinese.

Emanuele Pietro Giuseppe, giardiniere, residente a Torino, con Amerio Giuditta, contadina, residente a Sobbrito.

Amelsio Giovanni Battista, falegname, residente a Torino, con Lucca Caterina ved. Cerruti, erbivendola, res. a Torino.

Vacchetta Michele, capo-lavorante agli Arredi militari, res. a Torino, con Armando Caterina, sarta, res. a Torino.

Gabutto Pietro, sarto, res. a Torino, con [illegible] Giovanna, sarta, res. a Torino.

Broglio Giovanni Battista, negoziante, res. a Torino, con Mola Giuseppa, res. a Torino.

Lottieri Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, residente a Ventimiglia, con Salomone Vittoria, residente a Torino.

Lolterio Federico, imposizione in istoffa, residente a Torino, con Fornaro Luigia, sarta, res. a Torino.

Teraunio Carlo, commesso-negoziante, residente a Torino, con Tivano Adele, res. a Torino.

Conrero Paolo Marcello, cameriere, residente a Torino, con Maffei Maria, operaia in cioccolatteria, res. a Torino.

Ferraris Felice, falegname, res. a Torino, con Bruno Giuseppa, stiratrice, res. a Torino.

Luciano Giuseppe, sarto, res. a Torino, con Gallino Maria, sarta, res. a Torino.

Francone Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Lega Angela, contadina, res. a Torino.

Teraglio Giovanni, falegname, res. a Torino, con Ostinker Enrichetta, sarta, res. a Torino.

Bultini Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con Chiana Anna, operaia in velluti, res. a Torino.

Ellelli Angelo, muratore, res. a Torino, con Beltramo Angela, infermiera, res. a Torino.

Bosco Giuseppe, parrucchiere, residente a Torino, con Navone Maria, negoziante in commestibili, res. a Torino.

Tosco Giacomo, carradore, residente a Torino, con Chiaffredo Margherita, fabbricante in pizzi, residente a Torino.

Favario Pietro, carbonaio, res. a Torino, con Bechis Emma, contadina, res. a Brandizzo.

Rotondi Ermenegildo, ingegnere, res. a Torino, con Soria Alessandria, res. in Asti.

Bobatto Vittorio Costanzo, negoziante, res. a Torino, con Borgio Giuseppa, res. a Pinerolo.

Vaggione Guglielmo, calzolaio, res. a Moretta, con Barguino Maria Caterina, donna di casa, res. a Moretta.

Bonnet Giovanni Pietro, giornaliere, res. a Lione, con Grosso Margherita, giornaliera, res. a Lione.

Cravarolo Paolo, lattivendolo, res. a Torino, con Bessio Rosa, sigaraia, res. a Torino.

Biora Antonio, muratore, res. a Torino, con Bassari Maddalena, sarta, res. a Torino.

Perotti Francesco, verniciatore di vetture, res. a Torino, con Fiore Teresa, topponatrice, res. a Torino.

Gabutti Giovanni Battista, operaio in cartoni, res. a Torino, con Lamberto Giovanna, finitrice, res. a Torino.

Sola-Vaggione Giacomo, manovale, res. a Torino, con Fontana Callista, erbivendola, res. in Asti.

Magnago Enrico, artista equestre, res. a Perugia, con Marzocalli Luigia, artista equestre, resid. a Perugia.

Bonabelli Andrea, guardia municipale, res. a Torino, con Coco Giuseppina, sarta, res. a Torino.

Bertolè Ernesto, decoratore d'appartamenti, res. in Torino, con Varna Domenica, tessitrice, res. a Torino.

Sola Giuseppe Antonio, cameriere, res. a Torino, con Bertola Eugenia, res. a Grosscavallo.

Gorelli Giovanni, possidente, res. a Biella, con Pinna Maria, res. a Torino.

Mattei Giuseppe, ministro evangelico, resid. a Torino, con Frojo Annunziata vedova Borgognone, res. a Torino.

Bernardo Pancrazio, musicante, resid. a Valle di Maddaloni, con Luciano Maria, res. a Torino.

Rivoreda Agostino Giuseppe, giardiniere, resid. a Torino, con Avalle Caterina Maria, cameriera, res. a Carignano.

Mollanero Francesco, segretario di commercio, residente a Torino, con Novelli Luigia, cucitrice, residente a Torino.

Piovanotto Pietro, brentatore, resid. a Torino, con Colonna Enrichetta vedova Tarelli, cuoca, residente a Torino.

Navaro Cesare, farmacista, resid. a Torino, con Pagnanino Caterina, resid. a Torino.

Riscone Michele, impiegato alle Ferrovie, residente a Genova, con Ferrero Teresa, sarta, res. a Torino.
Boltrandi Vincenzo, ingegnere, resid. a Torino, con Valerio Lorenza, resid. a Torino.
Milanese Pietro, possidente, res. a Villalvernia, con Dardano Adelaide, res. a Torino.
[illegible] Michele, calzolaio, resid. a Torino, con Boglino Anna, res. a Torino.
Grisoldi Francesco, ingegnere, resid. a Torino, con Forgasero Felicita, sarta, res. a Torino.
Perrone Camillo, macchinista, residente a Torino, con Franzoli Carola, lingeriera, resid. a Torino.
[illegible] Antonio, negoziante, resid. a Torino, con Ruscio Camilla, negoziante, res. a Torino.
Mussino Ernesto, scultore in legno, residente a Torino, con Albertotti Lucrezia, sarta, residente a Torino.
Ferro Giuseppe, pellettiere, resid. a Torino, con Rosso Filomena, pellettiera, res. a Torino.
Cav. [illegible] Luigi, professore in medicina, resid. a Torino, con Meneghelli Luigia, res. a Legnano.
Moretto Angelo, falegname, resid. a Torino, con Secondo Adelaide, filatoiaia, res. a Castle Torinese.
Gilli Maurizio, maestro di musica, resid. a Venezia, con Borla Clotilde, res. a Venezia.

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 agosto.

Nascite 17, cioè: maschi 11, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Tenconi Panizzardi Pietro con nobile Piola-Caselli Rosa — Avvocato Zanl [illegible] Fra Pietro con Pogliani Maria — Mattatti Francesco con Biglino Ernesta — Diberti Vincenzo con Rosso Albertina — Siccardi Maurizio con Villata Vittoria — Ariano Domenico con Rolando Rosa — Carlevato Maurizio con Carignan Carlotta — Mariotti Giovanni con Ubaudi Margherita.

Morti. — Turinetti Rosa nata Gontero, d'anni 84, di Cumiana — Chiappino Giovanni, id. 29, di Casalborgone, imballatore — Filippa Giuseppe, id. 56, di Racconigi, macchinista — Zanone Teresa, id. 11, di Santhià — Ghione Laura nata Bellone, id. 70, di Valfenera — Dosio Giuseppe, id. 65, di Torino — Caramellino Giulia nata Bertolino, id. 46, di Arazzengo — Abbà Luigi, id. 12, di Dronero — Bardo Antonio, id. 39, di Grugliasco — Antonini Maria, id. 20, di Acqui — Avignone Bernardo, id. 30, di Albiano, bracciante — Più 15 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 17, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 4.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 16 agosto — *Osservazioni di Moncalieri*, ore 8, m. 27 p.

Soffiano venti leggieri. Il mare è tranquillo quasi dappertutto. Il cielo è nuvoloso in diverse stazioni, ed è coperto in Piemonte, a Roma, a Napoli ed a Sparlivento. Le pressioni sono diminuite da 2 a 3 mm. tranne nell'estremo sud della Penisola. Media 758 mm. Il barometro è sceso di 2 mm. a Nizza, a Riva e a Pola, di 3 a Bregenz.
Probabile prevalenza di cielo nuvoloso con parziali burrasche.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 14 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	17.0	8.0	Bordeaux	28.4	10.5
Stoccolma	20.0	15.5	Lione	31.9	18.7
Christiania	15.0	8.0	Nizza	28.8	21.6
Copenaghen	22.0	10.0	Madrid	31.3	14.3
Valentia	17.2	10.6	Lisbona	—	—
Yarmouth	17.8	15.6	Torino	29.8	19.7
Bruxelles	26.6	16.5	Moncalieri	31.3	20.2
Amburgo	20.0	13.0	Roma	31.6	20.2
Cassel	26.0	10.0	Napoli	29.9	21.4
Breslavia	22.0	14.0	Algeri	31.0	23.0
Vienna	24.0	17.0	Tunisi	27.0	22.0
Berna	25.4	14.1	Biskra	46.0	20.0
Parigi	28.2	15.9			

P. F. DENZA.

Osservatorio astronomico di Torino. 16 agosto.

Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna	[illegible]	Umidità relat.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 736,0	+ 20,6	14,0	91	14° 16'	N d.	q. cop.
[illegible] 735,9	+ 29,0	14,5	72	14° 19'	calma	coperto
[illegible] 734,8	+ 32,0	13,1	74	14° 23'	N d.	q. cop.
3 p. 733,8	+ 31,1	14,2	49	14° 27'	NE d.	q. cop.
6 p. 734,7	+ 30,1	14,0	76	14° 21'	calma	q. cop.
9 p. 734,1	+ [illegible]	14,2	76	14° 21'	N d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord { Minima + 19,1; Massima + 33,1 } Acqua caduta mill. 3,1 — Min. notte 16 agosto + 17,2.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma). 18 agosto 1879. — Nascere del SOLE, 5,25. Passaggio al meridiano, 0,33. Tramonto, 7,39. — Nascere della LUNA, 6,5 matt. Passaggio al meridiano, 0,50 matt. Tramonto, 7,23 sera. — Giorno della Luna, 1°.

CORRIERE DELLA SERA
16 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

15 agosto.

— *I trasporti di carbone fossile.* — Il comm. Pucci, che funge da segretario generale del Ministero della marina, ha risposto alla istanza del Comitato per la tutela degli interessi marittimi, relativamente ai trasporti di carbone fossile dall'Inghilterra, promettendo che da ora in avanti tali carichi, a prezzi identici, saranno di preferenza affidati a bastimenti nazionali.

— *Marina mercantile.* — Varii Comitati marittimi hanno ripetuto all'onorevole Cairoli vive istanze perchè la Direzione della marina mercantile passi al Ministero di industria e commercio, e perchè dal periodo delle promesse in ordine agli aggravii marittimi si passi finalmente a quello dei pratici ed effettivi provvedimenti.

— *Villeggiatura del Papa.* — Secondo le ultime informazioni che si hanno dal Vaticano, la villeggiatura del Papa a Perugia — consigliata da ragioni di salute — sarebbe già risoluta, anzi imminente. Nondimeno gli intransigenti fanno grandi sforzi affinchè il Papa non esca dal Vaticano.

Non più tassa sui fiammiferi.

Tra le dicerie sparse sui giornali testè decorsi, eravi per quella che l'on. Grimaldi avesse già ultimato o compiuto un progetto di nuova tassa sui fiammiferi, progetto che avrebbe formato parte di quella lunga serie di riforme tributarie che si vorrebbero attribuire all'ingegno ed all'energia del giovane Ministro di finanza.

Or vediamo che quella diceria è smentita da molti fogli; ed alla *Lombardia* specialmente scrivono in proposito da Roma:

« Che direste se io potessi affermarvi con piena sicurezza e senza tema di essere smentito da chicchessia che all'on. Grimaldi non è mai venuto in mente di occuparsi della tassa sui fiammiferi? Eppure la cosa sta proprio in questi termini, ed io che ho avuto occasione di parlare oggi col Ministro delle finanze, ho potuto avere da lui stesso tale assicurazione. »

Il ministro Baccarini.

Scrivono da Rovigo in data del 14 corrente:

L'on. ministro Baccarini, sabato mattina, da Legnago, lungo l'Adige, si recherà a Cà Ferlani e a Pontespino, e da Boara verrà a Rovigo. A Boara lo incontreranno le Autorità politiche e cittadine. Da Rovigo partirà per Polesella. Domenica andrà in Adria e, a quanto pare, lunedì porrà fine a questa rapida ispezione e ripartirà per Roma.

Il professore Pigorini.

Togliamo dal *Diritto*:

Il prof. Luigi Pigorini, direttore del Museo preistorico ed etnografico in Roma, intraprenderà quanto prima all'estero un viaggio scientifico, del quale dovrà fare al Ministero della pubblica istruzione una relazione ragguagliata.

In questo viaggio entrerà la missione che è stata pure affidata al professore Pigorini, di delegato del Governo italiano al IX Congresso internazionale preistorico che si terrà nell'anno prossimo a Lisbona.

Sicurezza ed ordine pubblico.

Scrivesi alla *Gazzetta di Napoli*:

Nei mandamenti di Mirabella Eclano, di Montemiletto, di Chiusano e di Paternopoli, e propriamente nei limitrofi paesi di San Mango, Lapio, Taurasi, Torre le Nocelle e Mirabella si veggono varie persone barbute, armate di schioppi a due colpi e revolver, ora in numero di tre, altre volte di 10 ed alcuni affermano di averne veduti fino a 18.

Questi tali individui hanno fermato in tutte le ore del giorno delle femmine e dei giovanotti, domandando loro informazioni di parecchie persone, senza chiedere da loro cosa alcuna.

Ieri (9), per esempio, incontrarono la serva del vice-pretore di Taurasi in un luogo vicinissimo al paese, e dopo assunte le solite informazioni, disse uno di essi che avevano un colonnello che li comandava, il quale, se non facesse loro ottenere lo scopo, avrebbero bollito in una caldaia. Aggiunsero pure di non aver bisogno di alcuna cosa, perchè stavano bene equipaggiati.

— Leggiamo nel *Cittadino* di Girgenti del 10:

Sul sequestro del borghese Farruggia, da Cattolica, siamo in grado di dare i seguenti ragguagli:

Il Farruggia fu effettivamente ricattato da tre malfattori, mentre alle ore 10 di sera si recava in un suo fondo.

Si pretendeva la somma di circa 6 mila lire per la liberazione: senonchè, mercè le energiche misure disposte da questo egregio sig. prefetto ed eseguite bravamente dalla pubblica forza, i malfattori abbandonarono il ricattato in una solfara presso Cianciana, ed egli si pose in salvo colla fuga, senza che la di lui famiglia avesse pagato alcuna somma.

Di poi tutti i colpevoli del sequestro furono scoperti ed arrestati.

L'istruzione tecnica in Inghilterra.

Una delle ultime pubblicazioni fatte dal Ministero della pubblica istruzione, è un rapporto dell'on. Petruccelli della Gattina sull'insegnamento tecnico in Inghilterra.

Non è un lavoro originale ed è piuttosto una compilazione, ma è molto accurata e contiene particolari molto interessanti, dei quali crediamo tener parola ai nostri lettori.

Sul continente s'istruisce. In Inghilterra invece si educa. Da noi si bada alla mente; gl'Inglesi vogliono il carattere. In Italia, Francia, Austria, Svizzera, Germania l'istruzione è generica. In Inghilterra è *inglese*.

Le scuole in Inghilterra, nei secoli scorsi, erano un misto di grammatica e di teologia. Dickens lo ha descritto e così bene nel *Nicolas Nickleby*.

Roberto Raikes, nel 1780, fondò a sue spese le scuole della domenica. Soprattutto erano religiose. Anche il quacquero Lancaster istituì scuole religiose, in cui l'istruzione era limitata alla lettura della Bibbia.

Bell, un altro *clergyman*, si oppose a tale sistema. Sul principio del secolo si formarono due Società. Una, la *English and foreign Society*, seguì Lancaster. L'altra, *National Society*, fece insegnare le dottrine della Chiesa d'Inghilterra.

Le scuole pullularono al punto che il Parlamento se ne commosse, e nel 1833 diede ventimila sterline alle due Società, non per diffondere l'istruzione, ma per fabbricare le scuole.

CORRIERE DEL MATTINO
17 agosto.

I clericali alle urne.

Intorno alle manovre dei clericali per entrare decisamente nella politica militante, scrivono da Roma alla *Nazione* le seguenti notizie che certo non sono prive d'interesse:

« La pubblicazione del programma di Casa Campello è rincresciuto al Pontefice.

« Quel documento fu redatto quando ancora le speranze del partito sull'appoggio del Papa erano incerte, ed era per questo redatto in termini troppo vaghi.

« Dopo le riunioni di Casa Campello sono successe le elezioni di Roma, di Napoli, e molte altre, che hanno autorizzato i promotori a spingere le cose più oltre.

« Posso assicurare che la questione dell'intervento dei cattolici alle elezioni è assicurata.

« I promotori potranno trovarsi discordi su qualche punto, ma è positivo che di recente ha avuto luogo uno scambio di idee importanti fra il Masino, il Campello, lo Stuart, il Conestabile, il Cellamare, il Borghese e parecchi altri.

« L'organizzazione di Comitati per il caso di elezioni generali è un fatto sicuro. Il partito si preoccupa adesso della fondazione di parecchi fogli nelle principali città del Regno, i quali dovranno dimostrare come il partito conservatore, se ha per base la questione dell'istruzione religiosa, è inteso però ad abbracciare gli interessi conservatori della nazione, tutelando la proprietà e facendo guerra a qualunque Governo che non assicuri meglio la pubblica sicurezza e l'amministrazione della giustizia.

« In materia di finanze il partito ha fatto suo il discorso pronunciato dal senatore Vitelleschi nella tornata del 17 giugno 1870. »

Depretis e Cairoli.

È arrivato a Roma l'on. rappresentante di Stradella, e su questo suo ritorno alla capitale si fanno non pochi commenti, tra i quali primeggia la supposizione di una imminente fusione del gruppo Depretis col gruppo Cairoli.

L'on. Cairoli lasciò ieri l'Engadina, e dopo un breve giro all'estero tornerà a Roma dove l'on. Depretis lo aspetterà.

Domanda d'indennità.

L'Italia domanda al Chilì una indennità di sei milioni per gli italiani danneggiati dal bombardamento di Pisagua.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Roma, 16. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Sira. Tutti bene.

Parigi, 16. — Malgrado le voci, parecchie volte ripetute, è falso che Cialdini debba lasciare Parigi, e che abbia avuto la menoma difficoltà con Waddington.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Filadelfia che l'inviato degli Stati Uniti giunse a Callao, e riparti pel Chili, colla missione di offrire la mediazione degli Stati Uniti. L'armistizio è probabile.

Il *Times* reca che il Sultano deplora di aver accettato la dimissione di Kereddine, ed è probabile che si riprenda il programma delle riforme.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il capitano della cannoniera *Bismarck* fu incaricato di conchiudere trattati di amicizia colle isole della Polinesia.

Lo *Standard* ha da Vienna: Dal colloquio di Gastein risulta un riavvicinamento, che avrà influenza sui rapporti dei Governi tedeschi colla Russia, impedirà l'estensione dell'influenza russa nei Balcani, e renderà più stretti i vincoli ed i rapporti tra l'Austria ed i Principati Danubiani.

Roma, 16. — Il ministro Baccarini, dopo aver visitato il Po ad Ostiglia e Borgoforte, il Mincio a Governolo e Gazoldo, l'Oglio ed i suoi influenti, si recò oggi a visitare l'Adige a Legnago e Lendinara; indi visiterà Adria e il basso Po.

Napoli, 16. — Noailles è partito per Biarritz.

Oggi in casa Catucci si sono riuniti 51 deputati della Sinistra, a cui aderirono per lettera altri 17. Venne deliberato di convocare tutti i deputati della Sinistra per ricostituirne l'unità.

Iersera e stanotte due correnti di lava scesero fino alla base del cono del Vesuvio. Oggi il Vulcano è nuovamente calmo.

Parigi, 17. — Secondo il *Figaro* ed il *Globe*, la parte di Szegedino non inondata sarebbe in fiamme.

Costantinopoli, 16. — La Russia adottò il sistema del fucile Berdan, e cedette i suoi vecchi fucili Trink alla Bulgaria, con 30 milioni di cartuccie.

Berlino, 16. — La *Kreuzzeitung* dice che il contrammiraglio Batsch, che espia la pena di sei mesi di carcere nella fortezza di Magdeburgo, sarebbe graziato e designato alla direzione dell'ammiragliato, in luogo di Henk.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Roma, 16, ore 11,50. — Ebbero luogo nella chiesa della Minerva i funerali di Maria Teresa di Savoia, ex-duchessa di Parma.

Il tempio era affollatissimo e parato sontuosamente a festoni neri con stelle d'oro.

Il simulacro della principessa era vestito da monaca domenicana.

Il catafalco, altissimo, era addobbato severamente ed aveva tutto all'interno statuette di Santi dell'Ordine di San Domenico.

La Messa cantata, lunghissima, è riescita di effetto sorprendente. Fra i musici vaticani vi era il famoso tenore frate Giovanni.

Assistevano poche Autorità in forma privata.

Il funerale venne fatto dagli esecutori testamentari. Il predicatore continua ancora l'elogio funebre.

— *Ore 3.* — Si attribuisce al ministro della pubblica istruzione, Perez, l'intenzione d'istituire nelle Università delle cattedre per l'insegnamento dantesco.

— Non vi sarà a Roma più nessuna riunione di deputati di Sinistra.

L'on. Depretis ripartirà subito.

Napoli, 8, ore 1,25. — Sono arrivati oltre a 50 deputati per assistere alla riunione che avrà luogo oggi nella casa dell'on. Catucci, per ottenere la ricostituzione dei partiti parlamentari.

Molti altri deputati spedirono la loro adesione per lettera.

Parigi, 16, ore 2,46. — Un dispaccio da Madrid annuncia che Manuel Silvela andrà a Vienna a domandare pel re Alfonso la mano dell'arciduchessa Maria Cristina (figlia dell'arciduca Alberto, nata il 21 luglio 1858).

— Dopo terminati i negoziati colla Grecia, il Sultano convocherà il Parlamento a termini della costituzione.

— I capi zulù sono favorevoli alla disposizione del re Cettivajo.

— Confermasi che vi è una forte epidemia di febbre gialla a Tampico, nel Messico.

Del mattino.

Napoli, 16, ore 4,40 (*Non giunto in tempo per essere inserito nell'edizione della sera*). — Eccovi i particolari della riunione dei deputati dei gruppi Cairoli e Depretis tenuta oggi in casa dell'onorevole Catucci.

I presenti erano 51. Altri 17 deputati mandarono la loro adesione per lettera. Presiedeva l'on. Abignente.

Parlarono Miceli, Lovito, Crispi, Di Gaeta, Comin e tutti riconobbero la necessità di ricostituire il partito accordandosi col Ministero.

Fu votato in seguito, all'unanimità, un ordine del giorno degli on. Lovito e Miceli così concepito:

« L'adunanza, convinta che per l'attuazione del programma della Sinistra è necessario l'accordo delle varie frazioni e che, respingendo ogni concetto di trasformazioni ed evoluzioni nella fiducia del Governo, sia compreso negli stessi sentimenti, delibera di promuovere una nuova riunione a cui sono invitati d'intervenire gli amici di ogni parte d'Italia, per trovare i mezzi atti a raggiungere lo scopo suddetto. »

Il Presidente fu incaricato di stabilire quando e dove si debba tenere la novella riunione.

Roma, 17, ore 11,5. — Finali sarà nominato al Ministero d'agricoltura non appena sia di ritorno Cairoli.

Il Consiglio dei ministri provvederà subito anche alla legazione d'Atene.

— Pare che Villa abbia abbandonato l'idea di una camera per la Stampa al Ministero dell'interno.

Parigi, 17, ore 9,59. — Il pallone prigioniero delle Tuileries è scoppiato ieri sera. Nessun ferito.

— Avvenne uno scontro di treni a Flers.

Se ne attribuisce la colpa al sotto-capo stazione, il quale ha smarrito il senno dopo la catastrofe.

Vi sono 32 feriti, 27 dei quali gravemente. Vi sono inoltre 9 morti.

— In seguito alle scene avvenute al concerti Mangin in piazza Bellecour a Lione, un ufficiale degli ussari ha sfidato un redattore del *Progrès de Lyon*. Il giornalista ha ricevuto un colpo di spada in un polmone, ma la ferita è senza gravità.

La Prefettura ha vietato i concerti.

IMPRESTITO NAZIONALE 1866
Estrazione del 16 agosto 1879.

N° dei premi	Ammontare dei premi	Cifre finali determinanti la vincita
1	100,000	391,959
1	50,000	2,248,984
1	50,000	740,814
[illegible]	5,000	65,034
3	5,000	774,306
1	5,000	919,784
1	5,000	679,857
35	1,000	19,071
35	1,000	15,760
4	1,000	371,899
1	1,000	098,915
4	1,000	506,800
3	1,000	897,128
4	1,000	438,397
4	1,000	128,068
3	1,000	636,656
1	1,000	667,691
1	1,000	510,841
35	500	63,198
35	500	84,277
35	500	42,994
35	500	44,383
35	500	94,611
3	500	857,894
4	500	310,694
4	500	307,009
3	500	599,[illegible]
4	500	497,[illegible]
3	500	560,391
4	500	631,512
3533	100	865
353	100	8,606
353	100	9,193
353	100	9,460
354	100	0,070
354	100	0,473
35	100	29,687
3	100	556,842
4	100	114,218
4	100	524,242
3	100	909,087
4	100	009,700
4	100	158,950
1	100	3,099,363
1	100	1,556,271

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO Gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

LIVERPOOL, 16 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato sostenuto

Importazione della giornata 4000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 50000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 41000.

Import. della settimana, balle 16,000
Deposito. 46,900

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 6/16
" — Nuova Orleans 6 7/16
EGIZIANI — 7 12/16
INDIANI — Broack 5 5/16
" — Oomraw 5 3/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 12/16
" — Maranhao 7
" — Dholl. Midll. 3 10/16
" — Maceio
" — Bahia
BENGALA —

MARSIGLIA, 15 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 42010
" — Vendite " 11500

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. nalli, tela perduta.

Genova, 16 agosto.

Zuccheri. — Nell'ottava continuarono sostenuti, sebbene sia diminuita la domanda per gli sdaziati. Le vendite nei raffinati si limitarono a quella della Raffineria ligure-lombarda di sacchi 1500 a L. 140 i 100 chilò per vagone completo, e 300 sacchi extra Francia sdaziato.

Nessuna contrattazione nei greggi.

Caffè. — Sostenuti in conseguenza del risultato dell'incanto olandese, il quale ci portò aumento del 3 al 4 0/0 secondo la qualità; si vendettero circa 2000 sacchi S. Domingo all'estero a L. 65 i 50 chilò, e sacchi 600 Santos sdaziato a prezzo ignoto.

Cacao. — Vendite per il puro consumo senza variazione nei prezzi.

Indaco. — Stante la mancanza del genere, il mercato fu calmo e con pochi affari.

Nominalmente quotasi il Bengale rosso ordinario ramato da L. 14 a 16, fino e mezzo fino da 18 a 20, fino violetto bleu-porpora da 24 a 26, Guatimala ordinario rosso da L. 12 a 14, fini sobres n. 9 da L. 17 a 19, piccoli sobres da L. 14 a 16, ogni 100 chilò sconto 4 0/0 per cassa.

Tamarindo. — In settimana giunsero da Calcutta 200 barili: parte di questi sono di commissione diretta, benchè la stagione sia propizia al consumo. I prezzi sono poco sostenuti.

Crine. — Quest'ottava furono venduti pochi fardi a L. 96, roba bella; l'articolo è sempre poco sostenuto mancando la domanda.

Olio di lino. — La richiesta si fa più regolare sia nella prima marca Liverpool che nella seconda, praticandosi L. 82 per 40 barili, L. 79 a 80 rispettivamente.

Vini. — L'articolo in generale si mantiene in buona tendenza, specialmente quelli del Napolitano che presentano una certa convenienza nei prezzi; si vendettero infatti delle partite piuttosto scadenti da L. 20 a 21, altre superiori da L. 23 a 24, qualità buonissima a L. 26 l'ettolitro, compreso il fusto; Scoglietti sostenuto a L. 30, quello di riporto da 25 a 26 senza fusto; affari limitati.

Petrolio. — A prezzi senza variazione, però in tendenza di ribasso; anche all'origine si tratta a prezzi deboli.

Spiriti. — Sostenuti con tendenza all'aumento. Pochi affari stante la incertezza dei compratori.

Nessuna partita ci giunse più dal Napolitano. In quei fabbricanti si è spiuta maggiormente l'idea di nuovi aumenti, per cui rifiutano ogni domanda che si fa.

Il prezzo in giornata per quello di gradi 90° è di L. 115 reso in Genova.

Grani. — Essendo cessato lo sciopero dei facchini, la domanda fattasi attiva e per le molte consegne, i prezzi sono più sostenuti; è piuttosto debole il granoturco; senza variazione gli altri grani.

Ecco i prezzi correnti:

Grani teneri

Lombardo L. 30, 33 ogni 100 chil., peso netto.

Berdiansca L. 28 25, [illegible] — Mariapoli 22 50 — Bessarabia 24.

Vaneski L. 22 75, 23 [illegible] — Taganrog (Azima) [illegible] 25.

Irka Taganrog L. 20 50, 23 — Idem Nicopoli 23, 23 50 idem.

Nicolaieff L. [illegible] 25, 23 — Idem Danubio 23 — Polonia 26, 25 50 l'ettolitro, obbl. chilogr. 63, peso lordo, sc. 2 0/0.

Varna L. 21 50 — Braila 20, 21 50 l'ettol., obbl. 62, peso lordo.

N. B. I cereali venduti per ettolitro sono collo sconto 2 0/0 e senza quelli a quintale.

MONCALIERI, 14 agosto. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . . . mir. L.	10 —	a 10 —	10 30
Vitelli sotto l'anno . .	6 —	a 8 50	7 [illegible]
Id. sopra l'anno . .	7 —	a 7 50	7 25
Moggie . .	[illegible]	a 7 —	6 75
Soriane . .	4 —	a 5 —	5 —
Tori . .	5 —	a 6 50	5 75
Buoi . .	7 50	a 8 —	7 75
Maiali . .	9 —	a 10 —	9 —
Montoni . .	—	—	—

La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, il 16 agosto 1879.

Se la settimana precedente fu una settimana di ribasso, quella che si compie oggi fu incontestabilmente una settimana di ripresa, e ripresa tanto più significante, in quanto che ebbe luogo, mentre la Borsa è a tre quarti spopolata, mentre la maggior parte degli speculatori è ai bagni o alle villeggiature, e che molti anche di quelli che non escono di città si tengono lontani dalla Borsa pel gran caldo che vi regna. Non diremo che il risultato fu brillante, ma per i momenti attuali, e coll'altezza dei prezzi a cui siamo giunti, si può dire soddisfacente. Ecco il confronto dei corsi di sabato, 9 corrente e d'oggi:

Sabato scorso

Ammortizzabile	84 60
3 0/0 Francese	82 80
5 0/0 id.	115 42 1/2
5 0/0 Italiano	78 55

Oggi

Ammortizz.	85 07 1/2	rialzo cent.	47 1/2
3 0/0 fr.	82 80	"	30
5 0/0 "	115 70	"	27 1/2
5 0/0 Ital.	79 —	"	45

Dobbiamo far osservare che oggi a Parigi si faceva la liquidazione di quindicina, e che quindi nel prezzo di 79 pel nostro Consolidato è compreso il riporto di 15 cent. dal 15 alla fine del mese, per cui il beneficio della settimana su di esso si riduce a 30 centesimi.

Il 3 0/0 ammortizzabile fu, di tutte le rendite, quella che approfittò maggiormente della ripresa, avendo guadagnato 47 1/2 centesimi, mentre che la settimana scorsa non ne perdette che 40. Il 3 0/0 vecchio rimase ancora in perdita di 10 cent., il 5 0/0 di 39 1/2 cent., l'Italiano di fr. 1 05 in confronto colla scorsa ottava. Ma questo è l'effetto di una legge generale, particolarmente trattandosi di Borsa: è più facile il perdere che il guadagnare.

Il contegno delle tre Rendite francesi riporta sempre il pensiero alla conversione. Lasciamo al signor Léon Say di dire che a lui spetta l'iniziativa di tale operazione, e ch'egli non trova punto favorevole il momento attuale. Non è men vero però che la conversione s'impone ogni giorno sempre maggiormente alla coscienza pubblica; che il partito radicale del Parlamento francese la reclama ad ogni momento; e che perfino la maggioranza della Commissione parlamentare ultimamente istituita per le finanze, gli è favorevole. Il signor Léon Say ritarderà fin che potrà il momento fatale, ma bisognerà pure che si decida, e già l'opinione pubblica ritiene che si addiverrà a questa importante operazione nei primi mesi del 1880.

Così stando le cose non è da stupire se, per quanti sforzi faccia il partito del rialzo, si vede sempre una certa debolezza predominare sul 5 0/0 francese, mentre i due 3 0/0 tendono sempre all'aumento. Egli si è che molti portatori di 5 0/0 approfittano della sosta che viene loro accordata, per fare essi stessi liberamente la conversione vendendo il 5 0/0 per comperare il 3 0/0, o qualche altro fondo in rimpiazzo, ed anche l'Italiano, ed è forse a questo che esso deve la ripresa di questi giorni.

Abbiamo detto che la settimana fu tutta di ripresa, e difatti fu il sabato 9 corr. alla riunione libera della sera, che i corsi cominciarono a rilevarsi. Il movimento continuò nelle giornate di lunedì e martedì.

La Borsa non era più popolata, ma le transazioni furono più animate, e se la speculazione non fece molti acquisti di Rendita fissa, ne prese invece molto a premio, e questo è un indizio che permette di presentire il movimento previsto per la fine del mese.

Mercoledì, quantunque le due Rendite 3 0/0 francesi abbiano toccato i più alti prezzi della settimana, verso la fine della Borsa il mercato incominciò ad indebolirsi particolarmente pel 5 0/0 francese e l'Italiano. Probabilmente questo era l'effetto dell'avvicinarsi della risposta dei premi sui valori sottoposti alla liquidazione di quindicina, che doveva farsi il giorno seguente giovedì 14 corr., nel qual giorno difatti il nostro Consolidato discese a 78 80. Quello poi che ci fa credere di essere nel vero così pensando, si è che oggi, giorno della liquidazione, tutte le Rendite esordirono a prezzi bassi, rilevandosi poi abbastanza vivamente a liquidazione finita. Il nostro Consolidato, per esempio, faceva al primo corso 78 60, e chiudeva a 78 85, più il riporto per fine mese 79.

Del resto il grande argomento del giorno è l'abbandono in cui si trova la Borsa per l'effetto delle vacanze estive. Durante tutta la settimana, tutti i dispacci particolari, tutti i bollettini finanziari non fecero che deplorare l'assenza del solito pubblico, speculatori, banchieri, operatori d'ogni genere.

Una lettera che riceviamo oggi dice: Gli affari sono completamente nulli qui, non vi è più nessuno in Borsa. Si direbbe che non c'è che a chiudere le porte e mettervi l'*appigionasi*. Eppure questo è il mese delle grandi emissioni, e fra le altre ebbe luogo quella del *Crédit Foncier*, di cento milioni di Obbligazioni da 500 franchi, dei Prestiti comunali, che dicesi sia stata coperta più volte. Se il fatto è vero, è una splendida prova dell'abbondanza del numerario e della confidenza che si ha in Francia nelle amministrazioni comunali e che non si avrebbe certo in Italia.

Ritornando al nostro Consolidato alla Borsa di Parigi, diciamo francamente che il risultato dei primi quindici giorni d'agosto ci mette dei seri dubbi per la seconda quindicina. I primi giorni di questa settimana ebbe, è vero, un movimento di ripresa che potè far credere di non essere abbandonato da quella speculazione, che per tanto tempo lo sostenne, lo spinse e gli fece raggiungere prezzi insperati, forzando il pubblico delle Borse a smettere la diffidenza che aveva contro di esso ed a prendervi interesse. Ma intanto osserviamo che il ribasso dal 1° di questo mese ad oggi è di fr. 1 50, poichè se a 80 20, corso di venerdì 1° agosto, si aggiungono 30 centesimi dei due riporti del 2 corrente e d'oggi, troviamo il corso di 80 50, mentre oggi non siamo più che a 79. Malgrado il sostegno di cui fu l'oggetto, non si può negare che il ribasso non sia sensibile, e se la seconda quindicina del mese avesse a dare un egual risultato, la nostra speculazione, che ne ha un rispettabile carico, incomincierebbe a trovarsene imbarazzata. Vogliamo sperare che quelli che hanno interesse nel sostegno della Rendita italiana non saranno tutti ai bagni od alla villeggiatura.

Da noi il rialzo della settimana fu di 20 centesimi, da 88 20, ultimo prezzo di sabato 9 corrente, a 88 40, prezzo fattosi questa mattina. Oggi al Bordino non si è fatto nessun affare nè prima nè dopo la chiusura di Parigi, e quindi non potemmo constatare nessun prezzo. Il corso più alto della settimana fu quello di 88 [illegible] fattosi martedì, il più basso 88 25. In tutta l'ottava le transazioni furono limitatissime, principalmente perchè la speculazione essendo in generale al rialzo e non volendo realizzare in perdita, preferisce rimanere nell'ozio aspettando momenti migliori; ed in secondo luogo perchè anche da noi, come a Parigi e come in tutte le Borse, gli operatori sono ridotti ai minimi termini, la grande maggioranza avendo preso il volo verso spiaggie migliori, dove si spera trovare il fresco e più geniale compagnia, e dove ben sovente si trova invece maggior caldo e la noia.

Chi non va a godere i freschi della campagna è il nuovo nostro Ministro delle finanze, proprio nuovo di conio questa volta, il quale sta studiando dei provvedimenti finanziari onde supplire alle rendite, che mancheranno all'erario, in seguito alla completa abolizione del macinato. Speriamo che da vero uomo nuovo quale egli è come ministro, saprà trovare nuovi rimedii senza ricorrere alla vecchia risorsa delle nuove imposte che finirebbero per avere una cattiva influenza anche sulla Borsa. Prima di creare all'interno nuove delle imposte senza esser certi di poterle diminuire, il Ministro delle finanze del Regno d'Italia farebbe bene di rivolgere la sua attenzione all'aggio dell'oro che va aumentando in modo inquietante, e diventa una vera calamità generale. Difatti tutti gli oggetti che servono all'esistenza dell'uomo, come vitto, vestiti, ecc., vengono od importati od esportati, diventano sempre più cari col continuo aumento dell'aggio, il quale non è altro che un sempre maggior deprezzamento del biglietto di Banca.

L'aggio dell'oro è il maggior nemico dello sviluppo del nostro credito all'estero, e la nostra Rendita avrà sempre un corso fittizio, e sarà sempre in pericolo di una rovina, finchè non sarà tolto l'aggio dell'oro.

Se durante la settimana si fecero pochissimi affari in Rendita, minori ancora furono le transazioni in valori.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2205 salirono a 2210 per ricadere oggi a 2205 offerte senza compratori.

Le Azioni del Credito Mobiliare seguendo anch'esse il movimento della Rendita, da 852 salirono a 860, rimanendo oggi a 855 più offerte che domandate.

Il Banco Sconto toccò in settimana il prezzo di 319, ricadendo poi a 317, 318 1/2.

La Banca Subalpina da 390 salì a 393, mantenendosi su questo prezzo.

Le Azioni Tabacco rimasero senza variazioni da 879 1/2 a 881, e così pure fecero le Azioni delle ferrovie Meridionali da 388 a 389.

Sempre richieste e con tendenza all'aumento le Obbligazioni Meridionali a 280 1/2, 281, e le Obbligazioni Cavour che da 863 salirono a 870. Stazionarie le Cartelle fondiarie S. Paolo da 596 a 497. Richieste le Obbligaz. Sarde nuove da 264 1/2 a 265 1/2.

Alquanto più deboli i cambi:

Francia 111 45 a 111 70 vista meno 2 0/0;

Londra 28 [illegible] a 28 10 tre mesi più 2 0/0;

Oro 22 26 a 22 32.

Affari sempre nulli in seta. Si aspetta sempre un risveglio della fabbrica, la quale invece sembra si accontenti di vivere alla giornata, approfittando delle partite che le vengono offerte a prezzi ridotti. Si dice che, mantenendoci noi fermi, bisognerà pure che venga a prendere i nostri articoli di cui non può far senza; noi non lo crediamo perchè ci ricordiamo che nulla vi è a questo mondo d'indispensabile.

BORSA DI GENOVA. — 16 agosto.

Rendita italiana	88 07 cont.	88 10 f. m.
Az. Banca Nazionale . .		2204 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano .		851 — f. m.
Az. Regia Tabacchi . .		— —
Az. Ferr. Meridionali . .		387 — f. m.
Francia lettere 111 30 — denaro		111 70
Londra vista 28 [illegible] — denaro		28 [illegible]
Oro da 22 35 a 22 31 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 16 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		88 13
id.	f. m.	88 17 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo		14 75
id.	stallonato	[illegible]
Azioni Banca Nazionale		2215 —
" Banca Lombarda		[illegible] —
" Banca Popolare		117 —
" Cotonificio Cantoni		146 —
" Lanificio Rossi		[illegible] —
" Lloydolo e Canep. Naaleo.		313 —
" Regia Tabacchi		881 —
" Ferr. Meridionali		388 —
" Ferr. Romane		120 —
" Società Ceramica		345 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		281 75
" Ferr. Sarde Serie A		266 —
" Ferr. Sarde Serie B		258 —
" id. nuove		263 —
" Ferr. Alta Italia		301 —
" Regia Tabacchi		511 —
" Beni Demaniali		[illegible] —
" Pontebbana		480 —
" Casse di Risp. Milano		540 —

Boni Ferr. Merid. . . .		[illegible] —
Francia a vista, meno 2		111 40
Svizzera a vista, meno 3		111 30
Londra a tre mesi, e 3.		28 10
Francoforte a tre mesi e 3		136 [illegible]
Vienna a tre mesi e 4		— —
Oro		22 31

VIENNA.	14	16
Mobiliare	267 —	267 40
Lombarde	[illegible]	[illegible] 75
Banca Anglo-Austriaca	127 —	127 75
Austriache	276 —	271 50
Banca Nazionale	820 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 30 5
Argento in moneta	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 00	46 05
Cambio su Londra	116 00	116 85
Rendita Austriaca	69 25	69 35
Rendita in carta	66 31	66 67
Unionbank	87 —	87 40
Rendita Austriaca nuova	18 70	78 05
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.	14	16
Mobiliare	470 —	470 —
Austriache	475 —	474 —
Lombarde	137 —	137 —
Cambio su Londra	20 42	20 42
Rendita italiana	— —	79 [illegible]
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —
Prestito russo	80 10	80 25
Prestito orientale russo	61 00	61 50
Argento per chilogramma	164 25	— —

LONDRA.	14	16
Consolidato inglese	97 1/2	97 3/4
Rendita italiana	77 3/4	78 —
Spagnuolo	15 1/8	15 —
Turco	11 1/4	11 3/8
Egiziano del 1863	46 7/8	47 —
Egiziano del 1873	55 —	55 1/4
Argento	51 3/4	51 3/4

FIRENZE.	14	16
Rendita 5 0/0	88 42 5	88 32 5
Rendita del 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 33	22 34
Londra lettera	28 14	28 08
Cambio su Parigi	111 40	111 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2215 —	2216 —
Azioni Ferr. Merid.	388 50	388 [illegible]
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	854 —	854 —
Fondiaria	[illegible] —	[illegible] —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI.	14	16
3 0/0 francese ammort.	84 97	85 07
3 0/0 francese	82 73	82 80
5 0/0 francese	116 60	116 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 80	78 [illegible]
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	200 —	200 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	271 —	273 —
Azioni Ferr. Romane	108 —	109 —
Obbligazioni Lombarde	261 —	260 —
Obbligazioni Romane	— —	[illegible] —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 2 1/2	[illegible]
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 1/2
Consolidati inglesi	97 7/16	97 3/4

Bordino. — 16 agosto 1879. — Borsa ufficiale di Parigi.

Apertura: 85, 82 75, 116 60, 78 85.

Chiusura: 85 07, 82 80, 116 70, 79.

Oggi secondo giorno di liquidazione a Parigi per la nostra Rendita, nel prezzo di 79 resta compreso il riporto di 15 cent. per fine corr. La tendenza fu buona per tutte le Rendite. Anche il Consolidato inglese era in rialzo di 1/16 a 97 3/4.

Da noi non si fece alcun affare, e non abbiamo prezzi da notare. I pochi frequentatori di Borsa che erano ancora in Borsa, questa mattina, sono partiti anch'essi per la campagna, per cui il vuoto era completo.

Vedremo domani come si metteranno le cose.

Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano con cantina ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 3, Torino. Dirigersi al portinaio. A. 100

DA AFFITTARE al presente

al 2° piano, con vista nella piazza, **Alloggio di 9 membri**, acqua potabile, cantina e sottotetto. Dirigersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

DA AFFITTARE

Forno, pristino, bottega, retrobottega con alloggio e [illegible], via Nizza, N. 48. Dirigersi dal portinaio. 4064

DA RIMETTERE

per ritiro dagli affari, in un paese di commercio, nel circondario di Torino, un antico e ben avviato negozio di cristalleria, seta, lana, tele e mercerie, del valore di circa 30 mila lire. Buone condizioni pel pagamento. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. Tratta direttamente. 4119

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

DIFFIDAMENTO

RICCI GIUSEPPE, proprietario e residente in Torino, Borgo San Donato, N. 25, rende noto al pubblico che non si terrà responsabile di qualsiasi debito od altro che possa contrarre il di lui figlio GIUSEPPE assentatosi dal tetto paterno sino dal 18 corrente. 4174

SORBETTIERE

perfezionate, sistema TOSELLI. — Gelati ogni [illegible] ottenute in 10 minuti nel modo il più semplice. Caduna L. 20 per [illegible] gelati, 35 per sedici. Carlo Manfredi, Torino, via [illegible] 4175

Vere Capsule Valby

al petrolio naturale medicinale, pel trattamento curativo della **Tisi polmonale e malattie croniche delle vie respiratorie**. Deposito generale per l'Italia, farmacia Centrale di **G. Torta**, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino. 4118

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 80 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un turacciolo di vetro.

ROWLAND'S KALYDOR Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO imbianca i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S EUKONIA una nuova e cara polvere di toeletta. L. 3. Comprate sempre gli articoli ROWLAND di 20, Hatton Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'inviluppo, [illegible] 4119

Antico deposito DI ACQUE MINERALI NATURALI MEDICINALI

Emporio generale di tutte le sorgenti estere e nazionali e loro prodotti all'ingrosso e dettaglio.

Presso **COSTANZO padre e figlio**, Drogheria angolo della via Porta Palatina e Basilica, 12, Torino.

Essi sono incaricati di dare tutte le istruzioni utili a chi intendesse di recarsi a soggiornare allo Stabilimento di **Ceresole Reale**, dove avvi la rinomata loro *Acqua ferruginosa-gazosa*, premiata all'Esposizione universale di Parigi 1878.

Nuovo Motore a Gaz ORIZZONTALE Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A BRACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 3327

CONTRO LE FEBBRI

intermittenti, terzane e quartane

SPECIFICO INFALLIBILE **ONESTI** D'ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, adottando quanto l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il bene della salute.

Si vende a L. 2 nelle principali farmacie: *Torino*, Barberis, già Bonzani; Torta, già Depanis; Taricco, piazza San Carlo; Rossi via Roma — *Cuneo*, Rossenda — *Alessandria*, Lenti — *Casale*, Montalenti — *Genova*, Bruzza — *Milano e Roma*, Manzoni — *Asti*, Onesti, che spedisce collo sconto d'uso. 3979

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX a *MONTREUX (Svizzera)*.

ZEA	ZUPPA LATTEA OETTLI	FIORI D'AVÉNALINE
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	in Tavolette inalterabili	Economia, Igiene
Gusto aggradevole	all'aria, ed in farina	Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Alpenflora*, Fabbricato a *Appenzeller*, Svizzera.

TRIFELLO d'Avena marca [illegible]. Fabbrica a *Audincourt*, Dipartimento del Jura.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. 3930

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritte nel nuovo *Codice* francese, queste Pillole sono impiegate col più gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Ecco l'opinione di persone le più *eminenti* nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore antiolorotico. »

Dottor **Double** *co-presidente dell'Accademia di medicina*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno date dei « buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole* « *di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto. »

(T. II, pag. 98, *Dictionnaire Universel de Médecine*).

Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi non si smerciano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui contro. A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.

Diffidare delle contraffazioni 1989

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

(DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878)

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(39 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 4 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI' TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** [illegible]

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand** farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccia nel suo uso, delle *suppurazioni* sia che e recenti, *storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la *Friglia de'mini*.

Flac. L. 4 50 — 1/2 flac. L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS. 4035

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs **assortiti.**

G. FULCHERIS orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 90, Torino. 1679

! Lingua tedesca !

L'Istituto Internazionale per lo *studio delle lingue e del commercio* con scuola tecnica in *Laufenburg sul Reno* (Svizzera), accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale o che vogliano continuare gli studi nel Politecnico.

Il programma è sempre a disposizione dei chiedenti.

La Direzione:
Prof. E. SUTER.

Per informazioni dirigersi in Italia:

Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).
» G. Scarpini, dottore in Travíglio per Coro (Lombardia).
» F. Meleri, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.
» D. Lancellotti, direttore della Casa filiale A. Manzoni e Comp., Roma.
» A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.
» G. Invernardi, ufficiale di Posta, Pavia. 4103

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Polveri diuretiche rinfrescative. — Utilissime queste polveri per togliere l'infiammazione ed indispensabili per chi deve viaggiare, perchè associando una di queste polverine all'acqua si ottiene una bevanda rinfrescativa, antiseltica e d'azione diuretica. Vengono costituite dalle decozioni di lino, altea, ecc., ecc. Lire 1 il pacco.

Citrato di magnesia, ossia limonata magnesiaca estemporanea, purgante e rinfrescativa, eccellente e digradevole gusto, L. 1 75 e 1 la boccetta. 0873

CARMINANTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un' ora o mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, via Neuf, 37, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 9803

Pei fabbricanti di cotone e di bambagina

Da vendere a buon prezzo un *Opener* con 4 aspi a denti, sistema Platt Oldham. — Scrivere all'iniziale P. 910, ferma in posta, Torino. 4121

Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70,000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, propri di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata **NUOVA**, coi suoi fabbricati, compresa una pista da riso ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Ronchetti e Prato Adamo;

b) Fabbricato, detto cascina **ECONOMIA** e **BORGHETTO**, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aja, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;

d) E la fontana chiamata **MADAMA**, colle sue dipendenze.

In tutto del quantitativo di ettari 85, are 34, centiare 48 (giornate 92, tavole 76, piedi 0, oncie 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili; in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Imazio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 20 luglio 1879.

4012 Avv. **Gio. Signoretti**, notaio.

Incanto volontario

a candela vergine, in Chieri e nell'Orfanotrofio, via Tana, N. 5, alle 2 pom. del 9 settembre prossimo, della cascina propria dello stesso pio Istituto, posta sulle fini di Riva, detta del *Casarotto*, e composta di fabbricati rustici, campi e prati, di ettari 31, 60, 11, sul prezzo offerto di L. 10 50 per ogni 381 milliare. Per le maggiori informazioni dirigersi pure in Chieri, nello studio del Notaro AUDENINO, via Broglia, casa propria, N. 4. 4128

Incanto giudiziale

Il sottoscritto avvisa che mercoledì, 20 e seguenti del corrente mese, ore solite, in Caraglio, proseguirà la vendita al pubblico incanto d'una raccolta di incisioni antiche, libreria e vetrine, ricchi mobili di mogano, cortinaggio, ecc., per camera da letto, nonchè d'una quantità di mobili diversi e vini fini, stati pignorati nell'ultimo verbale giudiziale al signor cav. Augusto Marchetti di Montestrutto ed estimati dal perito giurato Gio. Batt. Allcati.

4116 *F. Raschio*, cancelliere.

Avviso

ai Caffettieri, Birrerie, e Liquoristi d'Italia

I sottoscritti si pregiano di far noto aver essi eziandio stabilito in Italia, con Sede nella città di **Torino**, un deposito di **BIRRA** a **STRASBOURG** di propria fabbricazione, già assai vantaggiosamente pregiata in varie parti d'Europa. — Per commissioni e condizioni rivolgersi all'unico loro rappresentante in via Gasometro, 12, Torino.

Frères EHRHARDT, Brasseurs a SCHILTIGHEIM (*presso Strasbourg*).

In Torino la suddetta **birra di Strasbourg** si trova in vendita presso la **grande birreria del Re di Prussia**, angolo via Carlo Alberto e Ospedale.

Arrivo settimanali in Torino in vagoni refrigeranti.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 32. — *Profili letterari:* Antonio Gazzoletti - continuazione - G. L. Patuzzi — Un poeta romano - *Odi tiberine* di Domenico Gnoli - Giovanni Faldella — *Poesia*: A Giuseppe Barbaroux - *Canzone* - Luigi Drocchi — Usi abbruzzesi - Antonio De Nino — *Fantasie scientifiche*: Due pettirossi scientifici — La morte artificiale — Un telegrafo interplanetario - Carlo Anfosso — *Bibliografia*: Poeti contemporanei: Prati, Aleardi, Carducci, Praga, Giacosa, di Corrado Corradino - G. B. A. — *Bollettino bibliografico* — *Appendice*: Miss Fina - *Fra un tamburo ed un organino* - Giustino Ferri.

PUBBLICAZIONI VARIE

Mozzi Salvatore — **I figli del popolo venuti in onore.**

Un volume in-8°, prezzo L. 4 50.

La fine d'un ribaldo — Nicolò Tartaglia e Camillo Minarelli — Vittorino da Feltre — Artigiani — Poeti — Ecclesiastici — Facchini e stovigliai — Artisti — Improvvisatori e Poeti — Un temporale — Franklin — I Lolliai — Mikeli — Avventurieri — Capitani ed eroi — Il sindaco di Bologna e l'ultima [illegible].

Bazzoni Augusto — **La Reggenza di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti.**

Un volume in-8° L. 5.

Uno dei più belli e de' più importanti periodi della Storia della Monarchia di Savoia è per certo quello che abbraccia la reggenza di Maria Cristina. Pel Piemonte poi ha maggiore importanza perchè se non era la fortezza d'animo e l'energia del carattere di quella Duchessa, che pur dapprincipio pareva pendere a Francia, forse questo ducato subalpino non sarebbe sopravissuto al secolo *XVII*, forse l'Italia ora non sarebbe.

È questo periodo così importante di cui il Bazzoni ha fatto in questo libro una storia precisa e veritiera appoggiata tutta su documenti importantissimi.

In questo libro, della narrazione minuta ed imparziale delle opere loro, piglian vita e forma le originali e grandiose figure non solo di Madama Reale, ma dei pretendenti e cognati di lei, il principe Francesco Tommaso e il cardinale Maurizio, e dei cardinali Richelieu e Mazzarino.

Il bel volume in-8° consta di *VIII*-408 pagine, contiene documenti nuovi e importanti e non può non riuscire di utilità agli studiosi della storia, di piacevole e istruttiva lettura a tutti.

F. C. Marmocchi — **Dizionario di geografia universale**, contenente gli articoli più necessari della Geografia fisica, secondo le idee nuove ed i lavori più insigni dei Geologi e dei Naturalisti; della Geografia politica antica, del medio-evo e moderna; della Geografia storica e monumentale, secondo le più recenti scoperte dei Viaggiatori e degli Antiquari; della Geografia commerciale e statistica, preceduta da brevi cenni preliminari; discorsi sulla Geografia, sulla Cosmografia, sulla Cronologia e sulla Statistica e seguita da un grande specchio rappresentante la Bilancia politica del Globo nel 1854.

Sono due grossi volumi divisi in due parti ciascheduno, in tutto 2140 pagine in-8° e 80 carte geografiche; prezzo L. 30.

Palmeiler **Prof.** *Filippo.* — **Saggio di una nuova classificazione della tenuta dei conti con speciale riguardo allo insegnamento. Studio pel Congresso dei Ragionieri in Roma.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2.

Romani **Ing.** *Pietro* — **Contribuzione alla scienza e all'arte dei conti.**

Un volume in-8°, prezzo L. 1 50.

Capellina **Prof.** *Domenico* — **Antologia italiana, ossia raccolta di esempi in prosa ed in poesia tratti dai principali autori classici disposti per ordine di materia.**

Un volume in-16° con ritratto dell'autore, prezzo L. 2.

Prosa: Il mondo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — L'uomo considerato come essere — Artificio dell'umana parola — Eloquenza sacra — *Poesia*: L'universo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — Mondo dell'aria — Mondo soprasensibile — Mondo fantastico — L'uomo considerato come essere fisico — L'uomo considerato come essere morale — Dio — Santi ed esseri spirituali.

Poncini avvocato C. — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 536 in-16° grande. — Ivi chiunque abbia per oggetto il traffico, dal semplice *Commerciante* alle vaste *Case commerciali ed industriali, Istituti di credito, Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Faizoni-Gallerani A. — **Leda.**

Seconda edizione con appendice — Un volume di pagine 80, prezzo L. 1 25.

Bonghi Ruggero — **La Storia antica in Oriente e in Grecia. Nove conferenze.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

Arago Francesco — **Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da E. Capocci; 2ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. G. Cammarota; 1 vol. in-12°, prezzo L. 2.**

Ecco di che si tratta in queste lezioni:

Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Delle stelle. — Studio del moto delle stelle. — Rimiramenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.

Le nebulose e la via lattea.

Moto annuo del sole e distanza della terra dal medesimo. — Costituzione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.

Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Delle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.

La terra.

La luna. — Fasi della luna. — Luce cenericcia. — Ecclissi di luna. — Ecclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli satelliti. — Della luna orizzontale. — Della luna di autunno o del cacciatore. — Delle ineguaglianze secolari e periodiche.

Le comete. — Cometa di Halley del 1770, di Hencke, di 6 anni e 3/4, del 1843, di Faye. — Costituzione fisica delle comete.

Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, della temperatura e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.

Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse coi richiami alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi propri che vi sono citati.

Il libro di oltre 580 pagine è corredato inoltre di 7 tavole litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ad illustrazione del testo.

Valerio dottor Gioachino — **La vita nei fanciulli.**

Norme e consigli alle novelle madri di famiglia. — Terza edizione riveduta con aggiunta di nuovi capitoli. — Un bel volume in-8° di oltre 400 pagine, prezzo L. 4.

Baruffi G. F. — **Passeggiata autunnale, Saluzzo-Maria Vernasio.**

Un vol. in-16° L. 2.

— **Guida nella Valle di Susa e Bardonnèche al traforo delle Alpi. L. 1.**

Rocca Emmanuele — **Opere di C. Svetonio Tranquillo — Traduzione col testo latino a fronte.**

Un grosso volume in-12°, di oltre 400 pagine, prezzo L. [illegible]

Patuzzi G. L. — **Bolle di sapone.**

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

G. Cicrin — **F-E-R-T.**

Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

Giordani avv. Guido — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 2°: Fabbricati.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2 50.

Volume primo — **Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 800 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. 3 50.

Franceschi Enrico — **Del leggere e del porgere. Trattato.**

Un volume in-12° L. 2.

Quando si volesse tener a mente quello che di questo ottimo libro hanno detto il Thouar ed il Tommaseo, non vi sarebbe maestro, non oratore, non parlatore anche più dimesso, non italiano insomma, il quale ne fosse ancor privo. Quei due valentuomini diffatti hanno insegnato che il predetto trattato è quasi altrettanto necessario quanto l'abbicì, poichè se l'uno insegna a leggere, l'altro insegna a leggar bene e parlar bene, che è quanto dire a farsi ben capire, cosa indispensabile a ognuno che ha lingua in bocca.

Buono per scopo, e per soggetto, il trattato è ottimo per forma, giacchè è scritto con facilità, con purezza, con brio da quel valente Toscano che è l'autore dei *Dialoghi di lingua parlata*, per non citare di lui altre opere lodatissime. A chi paia non abbastanza spiegativo il titolo legga quest'indice delle materie:

Pronunzia — Difetti dei Piemontesi, Lombardi, Napoletani, Romani, ecc. — Pregi e difetti dei Toscani — Giusta espressione della proposizione — Interrogativo — Varie specie di esso — Esempi tratti specialmente dai *Promessi sposi* del Manzoni — Giusta espressione del periodo nei suoi vari aspetti — Esempi tratti dai prosatori e dai poeti — Giusta lettura della poesia — Come il senso e l'armonia debbano e possano rispettarsi tra loro — Esempi pratici — Della equisitezza nella lettura prosaica e poetica — Intonazione varia a seconda della varietà degli autori anche nello stesso soggetto — Armonia imitativa — Linguaggio figurato — Massime — Sentenze — Bei motti e facezie — Epigrammi — Diversità tra lettura e recitazione — Lettura privata e pubblica — Organo della voce — Avvertenze — Proprietà del gesto in chi legge e porge — Espressione fisionomica — Conclusione.

Barrili Anton Giulio — **La conquista di Alessandro. Studio dal vero.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 3.

— **Lutezia (seconda ediz).**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

— **Cuor di ferro e cuor d'oro, romanzo. Seconda edizione riveduta e corretta.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 3.

— **Val d'Olivi, racconto. Seconda edizione.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

— **Castel Gavone. Seconda edizione.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.

— **Come un sogno, racconto. Quarta edizione riveduta dall'autore.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

— **Tizio Caio Sempronio. Storia mezzo romana.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.

Entra in scena l'eroe — Il triclinio — Donne, vino e sermoni — L'amico si conosce alla prova — Amore è cieco — Rose e spine — Venere spogliatrice — L'attesa — Duettino d'amore — Il terzo incomodo — Il prodigo e l'avaro — Nel Teatro di Pompeo — Amore in vista — Le nozze di Numeriano — Il risvegliamento — *Quod erat in fatis* — Viaggio a Citera — Luci ed ombre — Siamo agli sgoccioli — Una va e l'altra viene — *Pro tribunali* — Sulle ventitrè e tre quarti — Dopo la sentenza — Un colpo di mano — Chi ha avuto ha avuto.

LINGUE STRANIERE

Morand (Il nuovo) — **Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizi preliminari di nomenclatura metodica e di fraseologia, di un vocabolario geografico e di nomi propri di persona per cura di G. Ghiotti, professore nella R. Scuola tecnica di Mondovì. Prezzo L. 1 20.**

In questa novissima edizione dei dialoghi del Morand furono fatte **aggiunte** e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto *tutti gli esercizi metodici di nomenclatura* che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese e fornisce, per così dire, i materiali primi del discorso e di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 48 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo).

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tuttodì vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, dei telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla o ben poco al *conversare moderno*. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di fatto. Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e le aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi dell'oggi.

Il libro, assai ampliato, di formato contiene quasi una **metà di più** di materia, e non ha punto mutato il *tenuissimo prezzo*.

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 3.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citato *il letto di Procuste, nettar le stalle d'Augia, le calende greche, bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi detti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia, Honni soit qui mal y pense, Cedant arma togae, Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia, un *vade mecum*; e chi lo sapesse a mente, può, se non altro, rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:

« Votre travail, monsieur, est très-remarquable... est excellent.

« Je vous envoie, de grand cœur, tous mes encouragements et toutes mes félicitations. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva:

« Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.